Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 26 Luglio 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 178

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	75	39
Coll'edizione del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	45

Direzione e Amministrazione TORINO Via Roma - Via Arcivolo e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 (con multiplissimo automatico per i nove numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testo delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I discorsi del Duce - Onorificenze, L. 12 per linea costata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa

Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 43-039 - 53-302

Una nota di Suvich a Ginevra

L'Italia disposta a riprendere la procedura di conciliazione

con rispetto al compromesso d'arbitrato per Ual Ual

Ginevra, 25 notte.

Nel tardo pomeriggio la sezione informazioni del Segretariato della Società delle Nazioni ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Segretario generale ha l'onore di comunicare al Consiglio e ai membri della Società delle Nazioni il seguente telegramma in data 25 luglio 1935 che ha ricevuto da Roma dal Governo italiano:

« Il termine del 25 luglio, fissato dal Consiglio della Società delle Nazioni nella sua risoluzione del 25 maggio 1935 come data (salvo proroga d'accordo fra gli arbitri) per la conclusione dei lavori della commissione dei quattro arbitri a proposito dell'incidente di Ual-Ual e degli incidenti seguenti, venendo oggi a scadere, il Governo italiano ha l'onore di comunicare al Segretariato della Società delle Nazioni quanto segue:

« Il Governo italiano essendo, come sempre, animato dal desiderio di condurre a buon fine la procedura di conciliazione ed arbitrato, interrotta soltanto dal fatto che l'agente del Governo etiopico ha quanto a Scheveningen la pretesa di discutere davanti alla Commissione delle questioni escluse dal compromesso d'arbitrato, ha dichiarato fin dal 14 luglio corrente al Governo etiopico che esso era sempre disposto a riprendere i lavori della Commissione, a condizione, beninteso, che si restasse nei limiti del compromesso d'arbitrato.

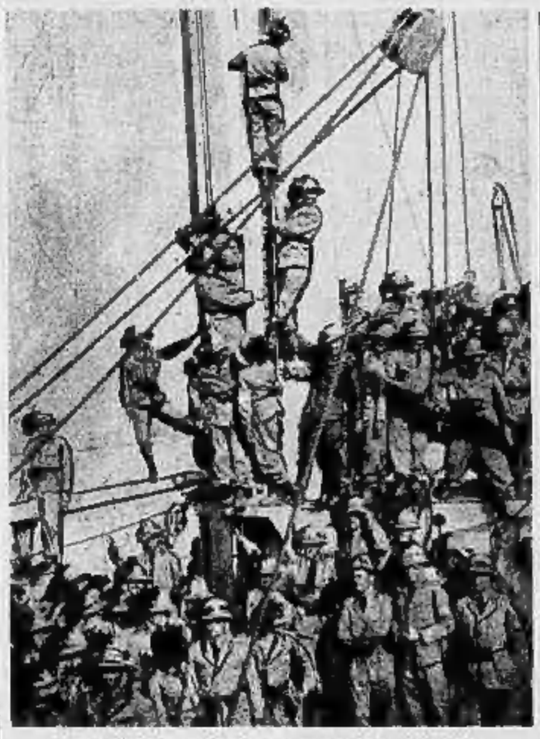
« Il Governo italiano ha inviato il 23 luglio delle nuove istruzioni telegrafiche alla R. Legazione ad Addis Abeba per ordinarle di confermare questa intenzione e di domandare formalmente al Governo etiopico se intendesse conformarsi o no agli impegni presi nel compromesso d'arbitrato, dando, nella affermativa, delle istruzioni al suo agente perchè questi, rinunciando alla pretesa avanzata, metta la Commissione in misura di continuare i suoi lavori. — Suvich ».

La nuova prova di buona volontà data dall'Italia è stata universalmente messa in evidenza in questi ambienti: limitatamente all'incidente di Ual Ual e connessi, per cui il Governo fascista ha accettato la procedura arbitrale, l'Italia dimostrava così di voler strettamente rispettare il trattato italo-etiopico del 1928 e la risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni del 25 maggio scorso. In tal modo il Governo di Mussolini ha dato non soltanto la dimostrazione della sua lealtà ma della sua forza: non avendo nulla da temere si è deciso ad andare fino in fondo nella questione etiopica, cosa poteva benissimo chiedere all'Etiopia di voler continuare sulla strada dell'arbitrato l'esame di quegli incidenti che sono stati soltanto la manifestazione aperta di uno stato d'animo esistente da tempo e della preparazione militare contro di noi, ormai provata. In conclusione, il governo fascista, sicuro del fatto suo, certo di poter dimostrare che l'aggressione di Ual Ual è venuta da parte etiopica, intendeva crearsi un titolo di più al suo diritto ad intervenire al momento opportuno nell'Africa Orientale. Se questo alla Società delle Nazioni è stato subito compreso, è apparso però pure chiaro che, non indietreggiando di fronte agli obblighi stabiliti dai trattati, il Governo fascista rendeva un servizio alla Lega, tutrice del diritto codificato.

Quindi la voce che si è diffusa, quasi contemporaneamente alla pubblicazione del documento italiano, di un passo fatto dalla Legazione etiopica a Parigi presso il signor Avenol per la convocazione di urgenza del Consiglio della Lega, non poteva essere che accolta con viva disapprovazione nei circoli societari.

Il passo del signor Tecle Hawariae, Ministro abissino a Parigi, è quasi sicuramente anteriore alla proposta italiana di continuare i lavori per l'arbitrato, e quindi non può venire considerato in nessun senso come una risposta negativa a detta proposta. Ma, essendo venuto a conoscenza, come abbiamo detto, successivamente alla pubblicazione del documento italiano, e data la sua inutilità per il fatto che la soluzione del 25 maggio è categorica nello stabilire le procedure da seguire in caso di mancato accordo, ecco veniva giudicato a Ginevra come uno degli innumeri passi falsi compiuti da Addis Abeba. Questa notte non è ancora possibile prevedere, almeno dall'osservatorio ginevrino, gli sviluppi della nota italiana. Ma, qualunque sia la risposta etiopica, positiva o negativa, è certo che con essa l'Italia si viene a mettere in una posizione nettamente vantaggiosa non solo sul terreno diplomatico ma anche su quello ginevrino.

E' evidente, infatti, che se la risposta etiopica — come molti facili profeti prevedono — fosse negativa, l'Italia avrebbe una ragione di più per provare la mancata volontà dell'Abissinia all'arbitrato, che è uno dei fondamenti della Società delle Nazioni, anche può dirsi che il Governo fascista abbia limitato, o, meglio, portato nei suoi veri termini il dibattito ginevrino.



Bersaglieri in navigazione verso l'Africa Orientale.

Il Giappone non ha diritto

di intervenire nella vertenza

Roma, 25 notte.

La insistenza inglese a portare la vertenza italo-etiopica davanti alla Società delle Nazioni, e la continua invocazioni di certi agitatori perchè Ginevra metta in moto la macchina delle sanzioni contro l'Italia, rendono utile, per meglio chiarire le posizioni, rievocare i precedenti del Manciukuò e del conflitto cino-giapponese.

Il caso non può certo identificarsi per intero con quello etiopico. Il Manciukuò è territorio cinese di antichissima civiltà, era tormentato dal Giappone senza alcuna provocazione. L'Etiopia è territorio barbaro, di varie nazionalità; ha, per un quarto di secolo, minacciato i possedimenti italiani, e rifiutata ogni amichevole collaborazione.

Ma con queste dissomiglianze, il caso del Manciukuò appare ancora più espressivo. Cina e Giappone erano entrambi membri della Società delle Nazioni: gli appelli della Cina alla Società delle Nazioni, furono disperati, reiterati, documentati, fondati sugli stessi articoli del Patto aventolato oggi.

Quale fu la reazione di Ginevra? Quale fu la condotta del Giappone? A questi interrogativi risponde stasera il *Giornale d'Italia*, riepilogando i fatti: l'appello cinese alla Società delle Nazioni; la nomina del Comitato a nove; e infine la costituzione di un Comitato di consultazione, composto di 21 Nazioni, per concretare l'azione che non verrà mai.

Ma — scrive il *Giornale d'Italia* — mentre Ginevra esamina e discute, il sangue scorre in territorio cinese.

Le ostilità erano state aperte dal Giappone il 1° gennaio 1933 a Schianhaikuan, punto vitale che apre la via verso la Cina settentrionale. Il 3 gennaio, le truppe giapponesi occupano la città. Il 25 febbraio (il giorno dopo che la assemblea ginevrina ha approvato la costituzione della Commissione di consultazione per decidere sul da farsi) i giapponesi invadono con grandi forze la provincia di Jehol ed il 4 marzo occupano con le loro avanguardie Cheng Teh, la capitale della provincia.

E' inutile a questo punto rievocare le successive operazioni belliche. Basta ricordare che la Cina, abbandonata, ha firmato, il 31 maggio 1933, l'armistizio di Tang Ku, accettando tutte le dure condizioni imposte dal Giappone che, passando sopra tutti i richiami e i suggerimenti della Società delle Nazioni, ottiene, con la forza delle armi, il completo sgombero della maggior parte della Cina settentrionale, da Peiping alla Grande Muraglia, assicurandosi così il pieno e libero controllo su tutta la Manciuria. Ecco i fatti.

Le conclusioni che essi suggeriscono sono rapide ed evidenti. Esse tolgono innanzi tutto al Giappone qualsiasi diritto di prendere la parola e di intervenire, in nome della libertà dei popoli e della così detta giustizia, nel conflitto italo-etiopico.

Qualsiasi intervento giapponese, oltrechè risolversi in una deliberata ostilità per l'Italia, non può che rivelare le mire imperialistiche nipponiche, dirette, non alla difesa dei popoli africani, ma all'accaparramento delle loro territori per fini economici e politici antieuropei.

Ma i fatti dimostrano anche che, in presenza di un classico caso di invasione armata per una deliberata conquista di uno Stato membro della Società delle Nazioni, nel territorio di un altro Stato pur esso membro, la Società delle Nazioni non si è mossa al di là dei suoi comitati e delle sue risoluzioni.

Le sanzioni non hanno funzionato. Gli interventi diretti sono stati esclusi. Nessuna grande Potenza alzata si è assunta l'apparenza ed il rischio di qualche anche insignificante iniziativa.

« Fino a che non ci sarà spiegata dagli attuali zelatori sedicenti — conclude il *Giornale d'Italia* — la ragione di questa passività, l'Italia avrà ragione di considerare con sospetto, come documenti non di imparzialità, ma di parzialità, l'attività combattiva che si vorrebbe ora risvegliare negli atti di Ginevra o nelle direttive dei Governi ».

Dichiarazioni di Hoare sulle forniture di armi

Londra, 25 notte.

Londra abbandona definitivamente ogni speranza di vedere sistemata la vertenza italo-abissina mediante una Conferenza tripartita fra le Potenze firmatarie dell'accordo 1906. Nella discussione di ieri in seno al Gabinetto si ritiene che a tale conclusione abbia condotto la attualissima disamina della situazione presente. Il Gabinetto si è trovato nell'impossibilità tuttavia di prendere una decisione circa l'atteggiamento che la delegazione britannica dovrà adottare alla prossima riunione del Consiglio della Lega.

Il prevalere della prudenza

Quest'ultimo, secondo le informazioni disponibili a Londra, si radunerebbe mercoledì della settimana ventura. Eden rappresenterà l'Inghilterra e a lui il Gabinetto ha dato ieri ampia libertà di azione. Egli dovrà preoccuparsi però essenzialmente di ricercare anche sul terreno societario una via d'accordo e, nel caso in cui ciò risultasse inattuabile, di farsi il paladino del Covenant agendo tuttavia con la massima discrezione. In altre parole la ferma adesione allo statuto societario dovrebbe essere annunciata solo nel caso in cui l'Inghilterra incontrasse a Ginevra altre Potenze decise ad assumere uno stesso atteggiamento.

Secondo alcune indiscrezioni, i membri del Gabinetto favorevoli ad una politica di estrema prudenza sarebbero in maggioranza, quantunque fra i sostenitori di una chiara presa di posizione della Lega si trovino Baldwin, Hoare e Eden. Favorevoli alla prudenza sarebbero il ministro della Guerra Lord Hailsham, Neville Chamberlain e Thomas. Gli estremisti nel senso di una politica societaria a fondo sono, a quello che afferma il collaboratore diplomatico del « Daily Mail », MacDonald e Simon. Una prova che il Gabinetto, nella sua riunione di ieri ha finito per schierarsi dalla parte dei propugnatori della tattica della prudenza, va riscontrata nell'atteggiamento finale assunto dal Governo nei riguardi dell'esportazione di materiale bellico.

Tale atteggiamento è, quando lo si esamini con cura, una via di mezzo fra il rifiuto assoluto delle sanzioni e il riconoscimento per la Abissinia del diritto di rifornirsi di armi e munizioni ovunque le trovi. Samuel Hoare infatti ha dichiarato:

« Il transito delle armi destinate al Governo dell'Etiopia attraverso il territorio britannico e il territorio protetto dall'Inghilterra e adiacente all'Etiopia sarà permesso in base all'articolo 9 del trattato del 1930. Il Governo francese a quanto mi risulta interpreta i suoi obblighi in base a questo trattato alla stessa maniera. Per ciò che si riferisce alle licenze di esportazione il Governo britannico sta facendo il suo meglio per rendere possibile una pacifica via d'uscita dalla presente disgraziata vertenza e non vorrebbe compiere qualsiasi atto il quale sia capace di pregiudicare la situazione. Il Governo quindi non concederà per il momento licenza per esportazione di armi dall'Inghilterra sia in Italia sia in Abissinia ».

Un colloquio Grandi-Hoare

Le dichiarazioni di Hoare sono interpretate nel senso che il Governo rimane deciso a proseguire i suoi sforzi in vista di una sistemazione del conflitto sia sul terreno giudiziario sia fuori di esso. L'Inghilterra, dunque, non intende che l'autorizzazione ad esportare materiale bellico possa risolversi in un insuperabile ostacolo a quei passi diplomatici che esso contempla in vista della pacificazione.

Al contempo però, si ammette che l'assenza al momento presente nei confronti delle licenze di esportazione, intende essere un avvertimento dato alle parti interessate che, in caso di fallimento dei tentativi di sistemazione, il problema delle armi e munizioni sarà sottoposto a nuovo esame.

E' indubitabile, malgrado le affermazioni in contrario dei collaboratori diplomatici di questi giornali, che il Governo britannico non si rassegnerà a sospendere le sue attività conciliatrici se non all'ultimissima ora. Procedono gli scambi di vedute tra Londra, Parigi e Roma. Attivi al massimo grado, sembrano in questi giorni i rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra nelle due grandi capitali del Continente, ma intensa è pure l'attività a Londra. Ieri, ad esempio, il nostro Ambasciatore Dino Grandi, si è recato al Foreign Office ed ha avuto un colloquio occasionalmente lungo con sir Samuel Hoare. L'estrema importanza di questo colloquio, può essere giudicata dal semplice fatto che si è prodotto il giorno stesso in cui si riuniva il Consiglio di Gabinetto, e alla vigilia di quello in cui sir Samuel Hoare annunciava alla Camera il rifiuto di concedere licenze di esportazione di materiale bellico in Abissinia. Si può prevedere che anche sullo stesso tema delle forniture d'armi, sarà necessario discutere nei prossimi giorni.

Il ministro d'Abissinia a Londra, Martin, conduce intanto una propaganda attivissima in favore del suo Paese. Egli ha presentato oggi le sue credenziali a Re Giorgio al quale ha anche consegnato la catena d'oro dell'Ordine di Salomone, e poi è stato ricevuto in udienza privata dalla Regina Maria alla quale, a nome del Negus, ha offerto la catena d'oro dell'Ordine della Regina di Saba.

R. P.

LA PITONESSA cugina del Negus, principessa Rossari Heshia Tamanya, che si trova a New York dove ha fatto strane profezie sulla sorte del suo paese. Eccola fotografata al suo arrivo.

Misure militari inglesi

nella zona del Mar Rosso

Alessandria (Egitto), 25 notte.

I giornali informano che Mohamed Tevfik Pascià, direttore generale dell'amministrazione delle frontiere, partirà sabato per un giro d'ispezione ai posti militari ed ai reparti cammellati della zona del Mar Rosso. La visita durerà quattro giorni.

Il *Ghehad*, parlando della visita dell'Alto Commissario inglese ai confini occidentali, spiega che egli è accompagnato da esperti militari e da ufficiali superiori britannici. Il giornale rileva l'eccezionalità della visita in questa stagione torrida. Lo scopo di essa è lo studio delle posizioni dal punto di vista militare; ed a questo proposito il giornale *Kons el Yasef* afferma di sapere che le ispezioni riguardano la regione stendentesi tra le alture di Sollum e quelle di Siua. Lo stesso giornale si dice informato che la grande società di immobili « Eliopolis » al Cairo ha ricevuto richiesta dalle autorità competenti se la società può disporre di abitazioni per duecento ufficiali inglesi. A queste voci che non sappiamo quanto possano essere attendibili si aggiunge questa notizia della rivista *Mussavar*: « Martedì scorso un generale britannico accompagnato da dieci ufficiali si è recato alla scuola Abdel Aziz del Cairo visitandola minutamente, allo scopo di prenderla in affitto e destinarla a nuovi ufficiali britannici che arriveranno dall'Inghilterra ».

Per verità va rilevato, però, che finora nessun contingente militare britannico è sbarcato in Egitto in aggiunta a quelli che già vi si trovano.

A. L.

Il Giappone smentisce

l'esportazione di armi

Tokio, 25 notte.

L'*Agenzia Rengo* comunica: « Un portavoce del ministro degli esteri smentisce categoricamente la notizia da Ginevra che il Giappone esporti armi in Abissinia. Il portavoce ha aggiunto che non è stato rilasciato nessun permesso per l'esportazione di armi in Abissinia ».

L'*Agenzia Havas*, riferendo la smentita della *Rengo*, aggiunge in un dispaccio da Tokio: « I circoli bene informati e quelli ufficiali sottolineano che gli interessi giapponesi nell'Etiopia sono molto limitati ed aggiungono che la posizione del governo giapponese è puramente morale. Si tratta soprattutto di una questione di principio di fronte ai popoli asiatici ed africani ». L'*Agenzia Reuter* a sua volta in un dispaccio da Tokio non solo non tien conto della smentita surriferita, ma dice che « le autorità militari rifiutano di confermare o smentire la voce secondo la quale il Giappone esporti armi in Etiopia, facendo notare come parecchie di tali voci vengano messe in circolazione allo scopo di implicare il Giappone nel conflitto italo-etiopico. Le autorità non vedono alcuna necessità di dire se il Giappone esporta oppure no munizioni in Etiopia ». Il ministro degli affari esteri ha però dichiarato anche alla *Reuter* che nessun permesso è stato rilasciato per l'invio di munizioni in Etiopia.

Il Duce inaugura a Forlì

le Terme dei lavoratori

Forlì, 25 notte.

Il Capo del Governo, presenti l'on. Bruno Biagi, il Prefetto, il Segretario Federale, l'on. Morelli, i dirigenti dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, e altre Autorità, ha inaugurato, nel pomeriggio, lo stabilimento Terme dei lavoratori, costruito dal detto Istituto in località Fratta, Comune di Bertinoro, per gli operai assicurati contro l'invalidità e vecchiaia affetti da forme reumatose.

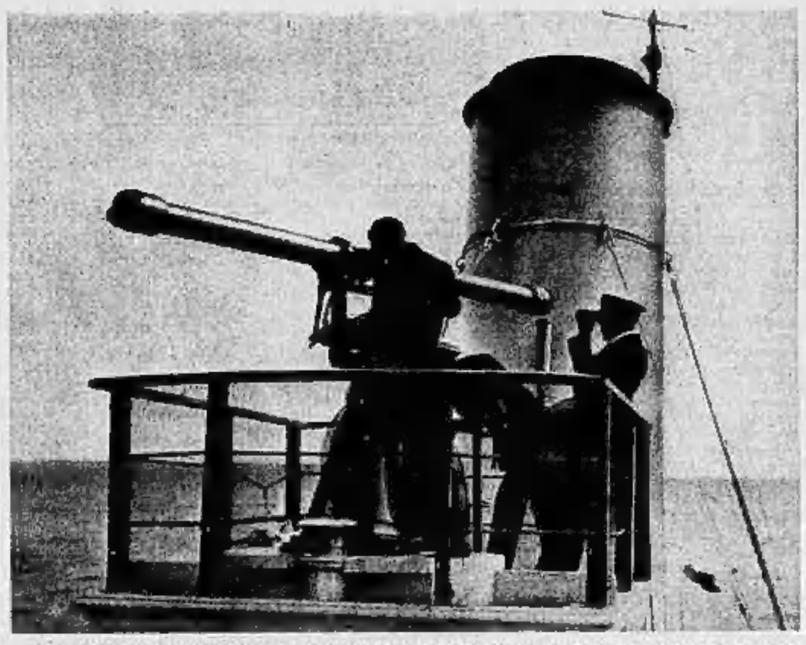
Il Duce visitava minutamente il vasto, modernissimo fabbricato, accolto da manifestazioni di giubilo da parte delle maestranze operaie del primo turno, ricoverate da pochi giorni. Uscendo dallo stabilimento, il Duce si intratteneva alle Fonti romane della Fratta, sostando poi alla Casa del Fascio, dove il popolo accorso gli rinnovava una entusiastica manifestazione. Il Duce, accompagnato dall'on. Biagi, attraversava poi Forlì soffermandosi a visitare i lavori del costruendo palazzo dell'Istituto fascista di Previdenza sociale in corso Vittorio Emanuele. Raggiungeva quindi la località Vecchiazzano, ove sorgono l'ospedale sanatoriale e il sanatorio per i bimbi del detto Istituto, opera ormai ultimata e fra le più belle e perfette del Regime. Di ritorno a Forlì, ricevuto dall'on. Renato Ricci, il Duce visitava il campo «Sandro Mussolini» ove circa 2500 graduati avanguardisti svolgono i corsi nazionali capi-centuria e cadetti. Egli passava in rivista le giovanissime legioni assistendo al loro sfilamento.

Il Duce rivolgeva infine alle giovanissime Camicie Nere, alte parole di compiacimento, di incitamento e di monito, che determinavano una vibrante dimostrazione al Capo. Da ultimo il Duce ha inaugurato la grandiosa Casa-Stadio dell'Opera Balilla « Arnaldo Mussolini » e lasciava la città fra le più spontanee e intense acclamazioni di popolo.

L'ANGOSCIOSO MISTERO DEL " LUSITANIA "

L'ardua impresa di una nave-recuperi

L'incerta posizione del colossale relitto - Il racconto del primo ufficiale del transatlantico e le pretese affermazioni del capitano del sommergibile affondatore - Il recupero di quattrocento navi fra le quali l'incrociatore *Hampshire* che portava in Russia Lord Kitchner e duecento milioni d'oro



A BORDO DELL'« ORPHYR » i comandanti della nave che cerca il relitto del « Lusitania » fotografati ieri mentre controllavano il funzionamento degli apparecchi di scandaglio ritorna alla boa che segna il punto in cui il transatlantico, scomparsa ogni probabilità, è colato a picco.

(Servizio esclusivo de *La Stampa*)

Da bordo dell'« Orphyr », 23 notte.

Abbiamo completato la prima settimana di eccitanti ricerche della carcassa del Lusitania, colato a picco in queste acque da un siluro di un sottomarino tedesco il 7 maggio del 1915. Più di mille persone hanno perso la vita in questo disastro. Oggi l'Atlantico in tempesta infuria attorno alla nostra nave e ricorda al capitano Russell, comandante la spedizione, ed al suo equipaggio l'azzardosa carattere della grande avventura.

Ben due volte infatti l'Orphyr ha dovuto cercar ricovero nel piccolo porto di Kinsale per ovviare un disastro. L'agitazione dell'acqua rende impossibili per ora le messe in esecuzione di sistemi rigorosamente scientifici di ricerca della nave affondata. L'ottimismo a bordo è però completo.

Un palombaro italiano

I personaggi principali della grande lotta che si sta iniziando sono il capitano Henry Bell Russell, il quale nel Golfo Persico diresse la pesca delle perle, fu ufficiale della flotta britannica durante la guerra; il primo ufficiale Beatic di New York, il quale fu pure ufficiale a bordo del Lusitania e miracolosamente sfuggì alla morte; il palombaro principale Jim Jarret; il secondo palombaro Ernesto Pope; il capo steward Robert Ghisholm, il quale a bordo del Lusitania fu l'ultimo uomo a vedere sano il milionario americano Vanderbilt ed a tendergli la mano in un disperato e vano tentativo di salvarlo dalla morte. Ghisholm afferma che Vanderbilt perdette la vita a causa di una donna colta da un attacco isterico e dopo aver preso la cintura di salvataggio rifiutò di gettarsi in mare e di salvarsi.

Completano l'equipaggio radiotelegrafisti e ingegneri specializzati nel sondaggio mediante i suoni, e fotografi.

L'Orphyr non è diverso dall'Artiglio. Possiede un uguale organo, ma ha delle sovrastrutture sul ponte più alte di quelle dell'Artiglio e possiede l'ultimo tipo di apparecchio di sondaggio capace di rintracciare la presenza anche di oggetti molto lontani. Nella stiva, sotto il castello di prua, contiene lo speciale scafandro, di apparenza terribile, inumana, il più efficiente apparecchio finora concepito per esplorare le profondità marine. Esso è fatto interamente di quel metallo « electron » che venne usato dagli italiani durante la guerra per i cannoni d'aeroplano. E' il metallo più leggero che si conosca.

Il palombaro Jarrett mi dice che lavorando com'egli ha fatto in apparecchi di questo genere è guarito completamente dalla tubercolosi che i dottori avevano pronosticata mortale.

La spedizione sarà dotata più tardi di un minuscolo sommergibile capace di ospitare un uomo e somigliante ad un carro blindato dell'esercito in miniatura. Esso sarà in grado di avanzare sul fondo dell'oceano, di risalire alla superficie, e mediante una piccola centrale elettrica a bordo proietterà potenti raggi di luce sui fianchi del Lusitania. Questo sottomarino permetterà inoltre di prendere un film sottomarino delle operazioni di ricupero, ed avrà rinunche un apparecchio di radiotelefonia, quantunque la corporazione nazionale radiofonica abbia rifiutato di trasmettere i messaggi dal fondo dell'oceano per rispetto al dolore dei parenti delle vittime del disastro.

A cento metri di di sotto delle verdi e sempre agitate acque dell'Atlantico, al largo della punta di Kinsale giace il Lusitania. Sulla mobile superficie al di sopra della tomba equorea della superba nave della compagnia Cunard un piccolo piroscafo si muove indefessamente sondando il fondo dell'Oceano alla ricerca della carcassa. Durante un'intera settimana l'Orphyr ha esplorato il fondo a sette miglia e mezzo di distanza da Kinsale, deciso a risolvere il mistero che avvolge la fine tragica del transatlantico, un mistero rimasto oscuro da vent'anni. Sul ponte il capitano Russell e il primo ufficiale Beatic, sopravvissuto all'affondamento del Lusitania, sorvegliano con sguardo ansioso il foglio sul quale l'apparecchio di sondaggio annota ogni lieve irregolarità del fondo. Qualsiasi variazione del profilo di quest'ultimo, ogni traccia scogliosa, ogni oggetto è chiaramente segnalato sul foglio e quando sulla bianca pagina le punte d'acciaio segnalerà il contorno del transatlantico, si potrà dire che la prima parte dell'impresa dell'Orphyr sarà terminata. La seconda, permetterà di raccogliere dei dati attorno ad uno delle più grandi tragedie della guerra.

Il circoletto al largo di Kinsale indica la zona in cui si svolgono le ricerche del relitto.

Tomba di 1195 persone

Sin da quando nel pomeriggio del maggio 1915 quando il capitano Walter Schwieger, comandante del sommergibile tedesco U. 20, silurò il mastodonte di 31 mila tonnellate e causò la morte di 1195 persone, tra le quali 385 donne e bambini, il mondo ha cercato di scoprire quanto di vero vi fosse nelle contraddittorie leggende attorno al dramma. Si pretese dagli uni e recisamente smentito dagli altri che il Lusitania fosse armato, che trasportasse un ingente carico di munizioni per gli alleati e dell'oro di contrabbando per il valore di un milione di sterline. Si è detto che fosse anche tra siluri siano stati lanciati contro la nave. Non ostante l'inchiesta ufficiale compiuta sulle due sponde dell'Atlantico, il mistero permane. Alcuni aspetti di esso saranno chiariti dall'Orphyr, altri rimarranno impenetrabili per sempre.

Secondo versioni correnti il Lusitania venne affondato durante uno dei periodi più attivi e tragici della guerra sottomarina in seguito all'incontro puramente casuale con l'U. 20 mentre esso volgeva la prua verso la propria base di Wilhelmshafen. A Schwieger si attribuisce la dichiarazione che egli riconobbe il Lusitania solo dopo aver lanciato il siluro. A Kinsale si sostiene per contro che questa versione è inesatta. La sera pri-

IL CAPITANO RUSSELL parla con gli specialisti che lavorano a bordo dell'« Orphyr » per rintracciare, mediante alcuni apparecchi elettrici, la carcassa del « Lusitania ».

ma dell'affondamento cinque marinai giunsero sfiniti a Kinsale e furono condotti all'albergo Murphy. Essi narrarono di essere giunti a terra dopo una lunga navigazione su larghe barche. La signora Murphy, padrona dell'albergo, afferma che quei marinai erano membri dell'equipaggio di una carboniera gallese. Al largo di Kinsale la nave venne fermata da un sommergibile tedesco. A bordo di essa salì il comandante il quale ordinò al capitano e ai membri della carboniera di abbandonare la nave perchè essa doveva essere affondata.

«Mi dispiace immensamente per voi — disse il comandante del sottomarino. Non avevamo affatto l'intenzione di affondarvi perchè siamo qui in attesa del Lusitania, ma i nostri ordini sono di non risparmiare nessuno».

Questa versione va messa a fianco delle contraddizioni che avvolgono l'intera storia del Lusitania. Colui che avrebbe potuto una volta per tutte chiarire il mistero è il comandante Schwieger, ma egli riposa nel sottomarino U. 88 nel fondo dell'oceano a poche miglia di distanza a nord della tomba del Lusitania.

Un'altra versione della tragedia è data dal primo ufficiale Albert Arthur Bestic dell'Orphyr, il quale si trovava a bordo del Lusitania quando essa venne silurata. Egli narra: «Avevo da poco abbandonato il mio posto sul ponte di comando per recarmi nella mia cabina quando un siluro colpì la nave e penetrò nel compartimento delle macchine tra la seconda e la terza ciminiera. Corsi sul ponte e vi giunsi nel momento in cui il capitano Turner ordinava il lancio delle scialuppe di salvataggio. Mentre queste scendevano in mare l'acqua raggiungeva già la coperta e la nave si reclinava da un lato. Mi gettai in mare senza aver potuto mettermi la cintura di salvataggio e caddi nel gorgo che già si stava formando. Il Lusitania scomparve sotto le onde e pochi secondi dopo una tremenda esplosione mi lanciò alla superficie. Poco posso dire sul carico della nave. So che non era armata e che trasportava casse di cartucce».

Il mostro d'acciaio

A bordo dell'Orphyr si trova il mostro al quale spetterà di chiarire il mistero: E' l'uomo d'acciaio, il «tritania» il famoso scafandro che dovrà condurre il palombaro a profondità non ancora raggiunte. A cento metri al di sotto del livello dell'oceano Giacomo Jarratt esaminerà la carcassa della nave. Il problema che l'Orphyr dovrà risolvere dipende essenzialmente dalle posizioni che il Lusitania occupa sul letto dell'Oceano. Può darsi che dopo un esame preliminare della carcassa e dopo la rimozione di alcune parti di essa sarà necessario ricorrere a più delicati equipaggiamenti meccanici per penetrare all'interno della sua chiglia e raggiungere la cassaforte.

Il primo tentativo sarà quello di impadronirsi del forziere del contabile, il quale dovrebbe contenere oggetti di grande valore, specialmente gioielli depositati dai passeggeri di bordo. E' sull'uomo d'acciaio che la Corporazione Argonaut fa completo affidamento. Questo scafandro, che ha dato eccellenti risultati quando venne collaudato nel Lock Ness — dove, fra parentesi, non si è incontrato col mostro — è l'unico apparecchio il quale non faccia uso d'aria compressa per controbilanciare la pressione dell'acqua. E' costruito interamente in metallo in modo tale da poter resistere a tremende pressioni sottomarine e permettere al palombaro di respirare aria mantenuta alla pressione atmosferica. Tre cilindri di ossigeno sono fissati nella parte posteriore dello scafandro e il gas è condotto all'interno di esso mediante tubi metallici. L'afflusso del gas è raccolto dal palombaro all'interno dello scafandro.

L'operatore avrà così una provvista di gas per circa dodici ore di lavoro. L'apparecchio ha quattro finestre di vetro di spessore di cinque centimetri. Esso sarà munito inoltre di potenti riflettori di tremila candele.

Le difficoltà previste

Sola difficoltà sorgerà nel caso in cui il Lusitania si trovi a lato di altre navi affondate. Fin da ora la nostra nave ha posto una boa con ancora di cemento indicante il posto esatto menzionato dal comandante Turner del Lusitania nel corso della inchiesta sull'affondamento. Questo punto sarà il centro dal quale si irradieranno le ricerche, entro un'area di dodici miglia quadrate. Russell condurrà le sue ricerche sulla base delle informazioni ricevute dal capitano del Lusitania e dal comandante del sommergibile che lo affondò. Il capitano è persuaso che se il tempo sarà favorevole, le ricerche condurranno a rapidi e magnifici risultati.

La compagnia Argonaut, la quale finanzia la spedizione, ha acquistato diritti dalla Compagnia di assicurazioni di Liverpool per il ricupero di 400 navi affondate, fra le quali il Lusitania e l'incrociatore Hampshire, colato a picco a nord dell'Inghilterra mentre recava in Russia Lord Kitchener. La spedizione, terminati i lavori di ricupero del Lusitania, inizierà quelli del ricupero dell'Hampshire, il quale aveva a bordo due milioni di sterline in oro, qualche cosa come duecento milioni di lire. La compagnia di assicurazioni riceverà il 25 per cento dei profitti; il 75 per cento andrà all'Argonaut.

La spedizione spera di raggiungere le casseforti del Lusitania, racchiudenti ingenti quantità di gemme, specie diamanti, e grandi somme in denaro, e spera anche di ottenere le eliche della nave, di un valore di 25 mila dollari. La spedizione poi ricercherà il grande mistero del Lusitania, mira apparirà se esso aveva a bordo munizioni o altro materiale bellico.

Gilbert McCallister.

(Copyright de «La Stampa» per l'Italia e della United Press per gli altri Paesi. Riproduzione, anche parziale, vietata).

I limoni
problema europeo

Il costo dei limoni è raddoppiato ed il problema da nazionale è diventato europeo. L'Italia produce annualmente da quattro a sette milioni di quintali di questo frutto e ne esporta la metà; con la Spagna è la grande fornitrice dei principali mercati del Continente.

I prezzi sono notevolmente aumentati anche in Europa e del problema se ne occupano alcuni giornali. Così siamo informati che i caffè ed i ristoranti della capitale inglese hanno cancellato «la limonata naturale» dalle bibite normali. In talune città polacche, in seguito ad un conflitto con i nostri esportatori, i limoni sono introvabili. In Germania un recente comunicato del commissario dei prezzi promette che si cercherà di mitigare l'inevitabile aumento.

Ahimè, non vi è causa senza effetto. Le fucilate di Val-Tini gettano fasci di ombra nella vita della borghesia europea. Il prezzo dei limoni è concatenato con la spedizione abissina, perchè l'aumento sarebbe provocato dalla quotidiana distribuzione di questo frutto tra i soldati e gli operai della spedizione africana, quale rimedio preventivo contro le malattie tropicali.

Tra breve, assurta a giornata pacifista, se un accordo amichevole non sarà concluso a Ginevra, i limoni dovranno essere banditi dalle cucine popolari europee. Una ragione di più perchè il problema non sia trascurato dalla Lega delle Nazioni; una ragione di più, da parte nostra, per tagliar corto ed intenderci alla svelta con il re del re. Che nessun gentleman sia privo della sua limonata.

L'indice della produzione industriale
aumentato in un anno del 27 %

La solidità della lira ed i provvedimenti sulla riserva aurea - Nuovi consensi stranieri

Roma, 25 notte.

Sulla base dei rilievi e calcoli fatti dall'Ufficio studi e ricerche della Direzione generale dell'industria del Ministero delle Corporazioni, si hanno alcune notizie sull'andamento dei numeri indici della produzione industriale in Italia.

In confronto allo stesso mese dell'anno precedente, il numero indice generale della produzione industriale nel mese di maggio 1935 manifesta un aumento del 27 per cento.

Nello stesso periodo tutti gli indici di categoria registrano un aumento e precisamente: l'industria metallurgica e meccanica (33%), l'industria delle costruzioni (29%), l'industria cartaria (36 %), l'industria tessile (33 %) e l'industria produttrice di energia calore e illuminazione (6 %).

In rapporto al mese precedente l'indice generale della produzione industriale nel maggio 1935 presenta un aumento del 6 %. Nello stesso periodo tutti gli indici di categoria registrano un aumento e precisamente: l'industria cartaria 18 %; l'industria metallurgica e meccanica 10 %; le industrie produttrici di energia calore ed illuminazione 8 %; l'industria tessile 5 % e l'industria delle costruzioni 1 %. Interessante è anche il confronto internazionale. In rapporto allo stesso mese dell'anno precedente l'indice generale della produzione industriale nel mese di aprile 1935 presenta un aumento del 23 % in Italia, del 19 % in Germania, dell'1 % negli Stati Uniti d'America, ed una diminuzione del 10 % in Francia.

L'indice generale dell'Inghilterra nel primo trimestre 1935 manifesta un aumento del 6 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In rapporto al mese precedente l'indice generale della produzione industriale nel mese di aprile 1935 presenta un aumento del 3 % in Italia ed in Germania; una diminuzione del 2 % negli Stati Uniti d'America, mentre rimane stazionario in Francia.

Nel mese di maggio 1935 rispetto al precedente aprile 1935, l'indice generale registra un aumento del 6 % in Italia. L'indice generale dell'Inghilterra nel primo trimestre 1935 manifesta un aumento dell'1 % in confronto al trimestre precedente (quarto trimestre 1934).

Probità monetaria

Parigi, 25 notte.

Il foglio di informazioni economiche e finanziarie *London Paris Agency* sotto il titolo «Il caso della lira» scrive fra l'altro:

«Che cosa fa il signor Thaon di Revel? Si prepara un margine di metallo monetario che gli permetta di assicurare i suoi pagamenti all'estero. Infatti vi sono due punti: la lira interna la cui garanzia metallica è leggermente al di sotto della percentuale legale; e la lira estera che è sempre una moneta oro, in tutta l'estensione della parola e di cui nessuno può sospettare la qualità poichè i conti con l'estero sono regolati in oro alla parità legale».

Dopo aver osservato che l'Italia cerca di economizzare il suo deposito oro, la *London Paris Agency* nota che, nelle circostanze attuali, nulla è più saggio e più raccomandabile, sotto tutti gli aspetti, e continua:

«Non vale meglio disporre di una moneta con copertura metallica più ristretta, ma convertibile, che di una moneta convertibile sotto condizione? Non è forse giustamente ammirabile questa probità monetaria? Sarebbe stato facile — le circostanze lo autorizzavano e nessuno se ne sarebbe formalizzato — di svalutare la lira, mentre invece si è girata la difficoltà e si è rischio senza domandare nulla a nessuno».

La *London Paris Agency* sottolinea poi che il discorso di Mussolini a Pesaro è sempre lì per garantire che la lira rimarrà una moneta aurea e che sarà difesa fino alla fine, ed esprime la sua meraviglia per il fatto che la solidarietà delle grandi banche centrali non abbia funzionato, in questo caso, poichè si trattava di una somma inferiore ad un miliardo.

«Il signor Azzolini — aggiunge — avrebbe potuto trovarla, sotto forma di credito rinnovabile, presso il signor Jean Tannery. Bisogna essere privi di comprensione — e la parola è ancora modesta — per osare di scrivere, come ha fatto uno dei nostri colleghi, che la lira era ufficialmente e definitivamente radiata dall'elenco delle monete auree. Una moneta è legata all'oro fino a tanto che la sua inconvertibilità non è decisa. E' questo il caso della lira. Non è forse un po' presto per cantare il *De profundis*? E' solida, la piccola divisa italiana, e meraviglierà il mondo come il Fascismo ha costretto al rispetto e all'ammirazione col suo dinamismo e le sue conquiste. A Roma circa 3200 metri.

La firma del concordato
tra il Vaticano e la Jugoslavia

Roma, 25 notte.

(G.C.). Alle ore 11 di stamane il ministro jugoslavo Auer, venuto a Roma per la firma del concordato col Vaticano, si è recato, insieme alla sua signora e in compagnia del ministro jugoslavo presso la Santa Sede, degli appartamenti del Cardinale Pacelli in Vaticano per la firma del concordato. Questa ha avuto luogo nel salone delle Congregazioni essendo plenipotenziario della Jugoslavia il ministro Auer e della Santa Sede il Segretario di Stato Cardinale Pacelli. Assistevano anche monsignor Pizzardo, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, e mons. Branchi, minutante della Segreteria di Stato, nonchè il ministro jugoslavo presso la Santa Sede.

Terminate le firme, il Cardinale Pacelli si è intrattenuto col seguito del Ministro. Quindi il plenipotenziario jugoslavo è stato ricevuto dal Pontefice in udienza.

Naturalmente il nuovo concordato potrà essere pubblicato soltanto dopo lo scambio degli strumenti di ratifica. Si sa però che le linee generali di esso sono quelle di tutti i concordati firmati dopo la guerra. Vi è, fra l'altro, stabilito che i confini delle diocesi debbono coincidere coi confini politici del Regno jugoslavo. Viene ripristinata la diocesi di Nin e vengono fondate le nuove di Backa e del Banato. Al vescovo di Spilt viene restituito il grado di metropolita.

Nel concordato vengono anche regolate le questioni riguardanti la nomina dei vescovi e quella della libertà del culto della Chiesa cattolica, che deve anche essere messa nella possibilità di esplicare la sua missione educativa. Viene reso obbligatorio l'insegnamento religioso nelle scuole e il matrimonio religioso avrà anche l'effetto di quello civile. E' stata anche risolta la questione della lingua slava nella liturgia.

Il Pontefice ha insignito il Ministro jugoslavo della gran croce dell'Ordine di San Giorgio.

Il Santuario di Vico di Mondovì
e il centenario di un voto

Mondovì, 25 notte.

Si sono iniziati stamane al Santuario di Mondovì, recentemente elevato a Basilica minore con breve pontificio, grandiosi festeggiamenti religiosi, intesi a celebrare il primo centenario del voto, formulato nel 1835 dalla Civica Amministrazione di Mondovì, per salvare la città da una epidemia che infieriva in Piemonte.

I festeggiamenti religiosi di stamane sono culminati con una «festa di bimbi e fiori».

Il Sabato fascista nelle industrie
meccaniche e metallurgiche

Roma, 25 notte.

Come è noto, tra le due Confederazioni dell'industria, è intervenuto un accordo relativo alla attuazione del Sabato fascista il cui testo fu riportato integralmente dal «Foglio di disposizioni» del Partito Nazionale Fascista.

Tale accordo prevedeva accordi supplementari tra le dipendenti Federazioni nazionali, per regolare, nei più minuti particolari l'entrata in vigore del Sabato fascista nei diversi settori industriali.

Si apprende così che, tra la Federazione nazionale fascista degli industriali meccanici e metallurgici, e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria meccanica e metallurgica, si è convenuto al riguardo, quanto appresso:

1. Le mansioni, che, pur non rientrando in quelle esplicitamente indicate come ammesse alla disponibilità di almeno 24 pomeriggi di sabato nell'anno solare, si ritengono con queste connesse in modo che la loro sospensione nei pomeriggi del sabato pregiudicherebbe il normale andamento del lavoro, in linea di massima e salvo le maggiori precisazioni in ordine ai particolari casi che eventualmente fossero per emergere nella pratica applicazione delle presenti intese, sono le seguenti:

a) per le industrie meccaniche e metallurgiche comprese nella prima tabella del Decreto ministeriale 20 giugno 1935-XIII: tutte le mansioni che si svolgono in connessione con gli orari del lavoro a turni;

b) per i cantieri navali e bacini di carenaggio, di cui alla tabella 3 dello stesso decreto ministeriale, le mansioni del personale che anche indirettamente partecipi ai lavori di varo e alla riparazione di navi in corso di navigazione, come ad esempio, manovali dei servizi generali, addetti a motori e a battelli manovrati da carri-ponti grues, elettricisti e utensilisti, ponteggiatori, magazzinieri, collaudatori e mansioni analoghe, nonchè i tecnici impiegati e capi necessari;

2. per quanto si riferisce alle operazioni che non possono essere sospese per ragioni tecniche per più di un giorno alla settimana le Federazioni si riservano di prendere opportuni accordi nei casi che verranno loro eventualmente prospettati.

Centomila lire offerte al Duce
da una Società elvetica

Roma, 25 notte.

Una Società svizzera, che non vuole sia pubblicato il suo nome, ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di lire 100 mila per un'opera di beneficenza.

L'affrancatura delle lettere
dirette in Africa Orientale

Roma, 25 notte.

L'Amministrazione delle Poste ha rilevato che molte corrispondenze dirette alle Colonie italiane dell'A. O., destinate ad aver corso per via aerea, vengono impostate con affrancatura insufficiente. Si rammenta pertanto che le corrispondenze anzidette, anche se dirette a militari, sono soggette ad affrancatura ordinaria, che è di centesimi 50 per ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi, e alla sopratassa speciale di trasporto aereo che è di centesimi 75 per ogni 5 grammi o frazione di 5 grammi. Ad esempio, per una lettera di 8 grammi devono pagarsi lire 0,50 più 0,75, uguale a lire 1,25; per una lettera di 9 grammi 0,50 più 1,50, uguale a lire 2; per una lettera di 15 grammi 0,50 più 2,25, uguale a 2,75; per una lettera di 22 grammi 1 lira più 3,75, uguale a 4,75, e così di seguito. I mittenti devono aver cura di applicare esattamente la sopratassa di trasporto aereo di 0,75 per ogni 5 grammi, oltre l'affrancatura ordinaria.

L'impresa alpinistica
di 200 Giovani Fascisti

Verona, 25 notte.

Oltre duecento Giovani fascisti della nostra città, attendati ad Arzalo in provincia di Trento, sotto la guida e il comando del Federale, hanno compiuto ieri felicemente la scalata della cima Tosa, la maggiore del gruppo del Brenta, alta circa 3200 metri.

Per l'industria nazionale della conservazione del pesce

Trieste, 25 notte.

Nella sala del Consiglio provinciale dell'economia ha avuto luogo, stamane, auspice la Federazione nazionale delle industrie della pesca, un'importante riunione dei rappresentanti delle industrie nazionali della conservazione del pesce, i quali hanno esaminato a fondo i problemi che il concernono, non un vitale degli interessi nazionali, come già hanno fatto recentemente ad Ancona e come si ripromettono di fare prossimamente al convegno di Bari.

Al convegno, presieduto dal presidente della Federazione, on. dott. Bruno Cocconi, è intervenuto il prof. Brunelli, ispettore generale della pesca, anche in rappresentanza del Ministero. Il dott. Cocconi ha pronunziato un applaudito discorso nel quale ha precisato la funzione dell'industria nazionale della conservazione del pesce elencando i compiti affidatile che possono così indicarsi:

1) attenuare ancora i contingenti di importazione dall'estero, alleggerendo in tal modo il peso che grava sulla bilancia commerciale; 2) conquistare nuove e più salde posizioni sui mercati stranieri, assicurando in tal modo valute estere pregiate al Paese; 3) contribuire in forma sempre più organica e concreta all'indipendenza alimentare della Nazione.

Feroce delitto a Santhià

Uccide in rissa i due avversari

Santhià, 25 notte.

Incontratisi su una piazza del nostro paese, sono venuti a tragica rissa, per motivi non bene precisati, il manovale Benedetto Coda fu Pietro, di 42 anni, e il muratore Vittorio Artuffo fu Gaspare di 53 anni, entrambi nativi di Santhià, contro il carrettiere Arturo Biolcati di Giovanni, da Codigoro (Ferrara), pure dimorante nel nostro Comune. Costui ad un dato punto della discussione è corso in casa sua, che si trova poco distante, uscendone armato di uno di quei pesanti paletti di legno di cui sono muniti nella parte posteriore i carri a due ruote. Il Biolcati si è lanciato contro gli avversari, colpendoli entrambi al capo col paletto, vibrato con estrema violenza. I due caddero a terra in una pozza di sangue, col cranio fracassato. Quando accorsero i primi pietosi per recare loro soccorso, constatavano che gli infelici erano già cadaveri. I carabinieri hanno subito arrestato il feroce assassino.

La follia omicida
di un contadino

Salerno, 25 notte.

In un accesso di follia o per ragioni di gelosia il contadino Domenico Gatti, di 36 anni, della contrada S. Vito, ha esploso tre colpi di fucile contro il contadino Giovanni Donati, di 36 anni, ferendolo gravemente. Faceva quindi ritorno nel proprio fondo dove, a colpi di scure, uccideva la moglie Clorinda, di 35 anni; armatosi quindi di pugnale feriva più o meno gravemente le figlie Angela, di 14 anni, Maria, di 9, Ida, di 8 ed Ester, di 3. Un altro contadino Luigi Gatti, che aveva tentato di frenare le furie dell'omicida, riceveva pure una ferita. L'assassino si è poi dato alla latitanza ed è attivamente ricercato.

Un morto e due feriti
per l'urto fra autotreno e carro

Cuneo, 25 notte.

Mentre i fratelli Andrea Grosso, di anni 16 e Carlo, di anni 12, su di un carro percorrevano la provinciale Bra-Alba, sono stati investiti alle spalle da un autotreno pilotato dal negoziante in frutta Lorenzo Fissore, di anni 35. Per l'urto violentissimo il carro, il cavallo ed i due fratelli sono stati balzati giù dalla scarpata. Il Fissore batteva la testa contro un montante dell'autoveicolo riportando la frattura del cranio con fuoriuscita della materia cerebrale, per cui è poco dopo deceduto. I due ragazzi sono stati ricoverati all'Ospedale per abrasioni e contusioni multiple.

L'avventura di una ballerina

Intra, 25 notte.

Rincasata dal ballo alle ore tarda, la diciottenne Giovanna Barella, residente a Cruslallo, tornando di nascosta sorpresa dai genitori pensò di raggiungere la sua cameretta passando per la finestra alta circa tre metri dal suolo. L'impresa era cominciata felicemente, quando una finestra del piano superiore si aprì di colpo e colta da spavento, la ragazza allargò le braccia cadendo malamente a terra. Alle sue grida accorse il padre il quale la prestò soccorso, sapendo essa rimasta ferita ad una gamba.

Un nuovo azzurro

Voltri, 25 notte.

Il signor Umberto Mongiardino ha trovato nel pollaio, fra le uova delle sue galline, un uovo di perfetto colore azzurro, interamente ricoperto di capricciosi segni bianchi.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA.

Per contrasti d'interesse sono venuti a lite il contadino Innocente Maldini e il di lui figlio Pio, da Solero, ed il nodo, armato di coltello, ha ferito il figlio gravemente all'avambraccio.

La canicola ha fatto circolare in abito adamitico un individuo, che, fermato dagli agenti, non ha saputo dar conto di sè ed è ora ricoverato in attesa d'identificazione.

DA BOLZANO.

Sono stati nominati rispettivamente podestà di Bolzano e Merano il conte Alberico Arnaldo degli Azzoni, e il conte Carlo Alberto Balbi Valier. Il cui insediamento avrà luogo nei prossimi giorni.

DA BIELLA.

La tumista Renata Montalegro subirà il giorno 1.o agosto il collaudo da parte della commissione apposita, e non ogni probabilità il 3 agosto verrà inaugurata ufficialmente.

DA CASALE.

Fulminato dalla corrente è rimasto Simone Roberto, d'anni 36, da Novara, che mentre stava eseguendo alcune riparazioni al macchinario di una draga sul Po, accidentalmente si impigliò con la destra nel filo della corrente elettrica, rimanendo ucciso all'istante.

DA CUNEO.

Ghezzano, il ragazzo Giacomo Balangero, d'anni 9, si è appeso ad un ramo della ruota motrice del piano superiore si aprì di colpo e colta da spavento, la ragazza allargò le braccia cadendo malamente a terra. Alle sue grida accorse il padre il quale la prestò soccorso, sapendo essa rimasta ferita ad una gamba.

Boalzata sul telone di una motocicletta che trovavasi a viaggiare con un giovane, nei pressi di Somma Lombardo, la ragazzina Augusta Cialaghi andava ad urtare contro un paracarro rimanendo uccisa sul colpo per sfondamento della volta cranica.

DA MIZZA MONFERRATO.

Le nozze d'oro hanno celebrato con una semplice e simpatica cerimonia i coniugi Giacomo Borra e Caterina Rodi Marenzana, con l'intervento di tutti i parenti e dell'intera popolazione.

Il delitto di Camandona

Il secondo ricorso del Longo respinto dalla Cassazione

La domanda di grazia sovrana

Roma, 25 notte.

La prima sezione penale della Corte di Cassazione si è riunita in udienza straordinaria per discutere il nuovo ricorso presentato dal rag. Vittorio Longo contro la sentenza pronunziata dalla Corte d'Assise di Torino nel rinvio della Cassazione dell'aprile scorso, sentenza con la quale era stata comminata la pena di morte. Il processo Longo per il delitto di Camandona ha occupato largamente le cronache dei giornali.

Il rag. Longo era stato rinviato a giudizio per avere, con premeditazione e mediante incendio, provocato la morte del mendicante Fernando Frigeni. Il reato, secondo l'accusa, era stato commesso allo scopo di truffare circa mezzo milione agli Istituti di assicurazione presso i quali il Longo, in precedenza, aveva concluso contratti. La Corte di Assise di Novara ritenne il Longo responsabile del reato ascrittogli, aggravato per la truffa, e lo condannò alla pena di morte. Ricorse il Longo alla Corte di Cassazione, che, nel settembre dello scorso anno, annullò la sentenza della Corte d'Assise di Novara, limitatamente alla aggravante di cui all'art. 61, num. 2, del Codice Penale (aver commesso il reato per conseguire il prezzo o il profitto per altro reato) e rinviò il processo per nuovo esame alla Corte d'Assise di Torino.

Ma anche i nuovi giudici affermarono la colpevolezza del Longo in ordine all'omicidio aggravato e comminarono la pena capitale. Di qui un nuovo ricorso alla Corte di Cassazione, a mezzo dell'avv. Filippo Ungaro. Il difensore del Longo ha particolarmente impugnato l'ordinanza con la quale la Corte di Torino respinse la richiesta di perizia psichiatrica e affermava che la seconda sentenza aggravava il reato con ritenere che esso venne commesso per compiere la truffa e si ribellava così manifestamente alla decisione della Cassazione. La difesa dell'imputato ha chiesto pertanto che anche la seconda sentenza venisse cassata e che la causa venisse rinviata a altra Corte di Assise per nuovo esame. Il P. M., comm. Laviano, ha sostenuto l'infondatezza di tale motivo concludendo per la conferma della sentenza impugnata. La Corte, dopo lunga permanenza in Camera di consiglio, ha respinto il ricorso.

Nello stesso pomeriggio d'oggi il difensore on. Ungaro ha inoltrato domanda di grazia per il condannato. Nella domanda il difensore insiste nel rilevare le insufficienze e le incertezze della sentenza della Corte d'Assise di Torino.

La movimentata cattura
d'un pescatore di frodo

Varallo, 25 notte.

Mentre la guardia giurata Anselmo Bertoli perlustrava il fiume Sermenza, scorgeva un pescatore e gli chiedeva la prescritta licenza. Costui, certo Eugenio Fiorone, di 22 anni, da Boccioleto, dopo aver data una risposta incomprensibile, se la dava a gambe, inseguito dalla guardia che lo raggiungeva ben presto. Fra i due seguiva una vivace colluttazione che terminava con una nuova fuga del pescatore. Il Bertoli, per intimorirlo, sparava tre colpi di rivoltella, uno dei quali feriva a un piede di rimbalzo il fuggiasco, il quale veniva ancora raggiunto dalla guardia. Infine, in seguito ad un'imprevista circostanza, l'arma che il Bertoli teneva sempre in pugno esplodeva e feriva il Fiorone alla coscia sinistra. Il pescatore di frodo, accompagnato dallo stesso Bertoli, è stato perciò ricoverato all'ospedale di Varallo e denunciato alla competente autorità.

Furto in casa di un senatore

Milano, 25 notte.

Mediante scalata di un cancello ignoti ladri sono penetrati nella villa del sen. Giuseppe De Capitani, a Paderno Dugnano, asportando oggetti vari, che per buona sorte sono di scarso valore. I carabinieri del luogo hanno svolto solleciti indagini procedendo al fermo di alcune persone sospette.

FALLIMENTI

TORINO, 25. — **Bongiovanni Battista**, commiss. in metalli, Carmagnola; ist. cred. sent. 24 corr.; giud. deleg. cav. Bostan Giovanni; curat. avv. Garibaldi Francesco; giorni 30 produz. tit. verif. cred. 10 settembre ore 10,30. — **Parigi Francesco**, lavorazione legname compensato, via Alessandria n. 1; ist. cred. sent. 24 corr.; giud. deleg. cav. Bostan Giovanni; curat. avv. Garelli Pilade; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 10 settembre ore 9,30. — **Rua Giorgio e Clotilde**, titolari della ditta Rua-Ogninsanti, via Garibaldi 8; ist. propria; sent. 24 corr., giud. deleg. cav. Delmastro Paolo; curat. avv. Certa Giovanni; giorni 30 produz. tit., verif. crediti 10 settembre ore 9,30; attivo L. 556.031,60, passivo L. 683 mila 567,95. — **Sinaano Barletanes**, fabbrica mobili per radio, piazza Rivoli 8; ristorante, 24 corr. chiusa procedura per insuff. attivo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 Luglio 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	28	19	sereno	calmo
S. Remo	28	20	»	»
Milano	31	15	¼ cop.	——
Venezia	27	18	»	calmo
Trieste	28	21	½ cop.	»
Fiume	30	21	»	»
Trento	29	13	»	——
Bologna	32	17	½ cop.	——
Firenze	33	14	½ cop.	——
Ancona	29	19	¼ cop.	Lunato
Rimini	26	17	»	»
Roma	32	20	sereno	»
Napoli	29	15	»	»
Bari	27	15	»	»
Taranto	27	21	»	mosso
Palermo	28	20	»	Lunato
Catania	30	15	»	»
Messina	29	21	»	Lunato
Cagliari	30	19	½ cop.	calmo
Tripoli	30	23	sereno	grosso
Bengasi	29	23	½ cop.	agitato
Rodi	27	23	sereno	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massimo + 32,2
Minima + 20
Pressione barometrica 744,42
Umidità 64 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 28,6
Minima + 16,8
Cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 25 notte.

Probabilità. — Condizioni generalmente buone ovunque, con qualche annuvolamento sull'alta Italia e sulla dorsale appenninica. Venti: moderati generali sull'alta Italia, intorno levante sul rimanente, con qualche rinforzo sul versante Jonico. Temperatura stazionaria e in lieve aumento. Mare: alquanto agitato Jonio, mossi o poco mossi altri mari.

TEATRI

La stagione lirica all'Arena
inaugurata con la «Norma»

Verona, 25 notte.

Alla presenza di una folla immensa, che gremiva quasi totalmente l'anfiteatro romano, ha avuto luogo questa sera l'inaugurazione della stagione lirica con la *Norma* di Bellini. Serata grandiosa. Con questa stagione, incominciata degnamente nel nome di Bellini e che, dopo altri spettacoli d'opera e coreografici, si chiuderà con l'esecuzione della *Resurrezione di Cristo di Perosi*, l'Ente autonomo guidato saggiamente dal giovane Podestà on. Donella è al suo secondo anno di vita.

La *Norma* è apparsa alla ribalta grandiosa dell'Arena fra l'attenzione di un pubblico che l'ha accolta con manifestazioni di entusiasmo. L'edizione musicale è stata concertata e diretta con attenta cura dal maestro Marinuzzi, il quale ha saputo fondere in armonia d'interpretazione e di sonorità le masse orchestrali e quelle vocali, riuscendo a ottenere risultati grandiosi. Ottima la preparazione delle masse corali. Tutti gli artisti hanno disimpegnato ottimamente la loro parte e in particolar modo la Cigna, il tenore Merli, il basso Pasero, la Stignani, la Lanza e il Nardi.

La messa in scena, però, non ha molto soddisfatto, e in particolar modo i competenti. Questo annoso problema della scenografia all'aperto in relazione agli ambienti di *Norma* non può essere ancora risolto. Ad ogni modo, la serata ha avuto ottimo esito e gli applausi si sono ripetuti a ogni fine d'atto, a ogni quadro, e a scena aperta. Sabato sera si avrà la seconda di *Norma* e domenica la prima di *Cavalleria* e ballo, e martedì prima di *Lorelcy*.

AL MICHELOTTI, questa sera, replica in onore della «soubrette» Wanda Waldi, la Compagnia «Imperiali», replicando la divertente rivista di Lopez, «Meglio soli!...», ha allestito un eccezionale spettacolo, durante il quale la spettante canterà, fuori programma, alcune canzoni del suo repertorio.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Torino, Milano, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 16,30, 20,15, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Melaterla — 13,5: «Telejoca al microfono» — 13,30: 14,15: Orch. Ambrosiana; Borga, e dischi — 16,40: Canturio dei bambini — 17,5: Orch. Cetra — 17,55: 18,10: Com. uff. prevedi; Notizie agricole — 18,30: Not. in esperanto — 18,45: Conv. del Dopolavoro e della Società Geografica — 19; 20,15: Notiziario estero — 20,30: Conversazione — 20,40: «Non dir quattro se non Pinl nel sacco», commedia in un atto di G. Giacosa — 21,15; 22,15: Trasm. da Linz: Concerto sinfonico; Orchestra Filarmonica di Vienna diretta dal maestro Bruno Walter, A. Bruckner: Nona sinfonia — 22,15: dottore L. Rossi: «La canapa nella storia» — 22,30: Musica da camera: violinista Aldo Ferraresi, al pianoforte: Mario Rartlet.

Roma, Napoli, Bari, Milano 81, Torino 11

Ore 19,15; 22,15: Musica varia — 20,40: Concerto variato col concorso della violinista Lina Spera, della pianista Ornella Puliti Santoliquido e del tenore Mario Chiavaglio; dott. Luigi Rossi: «La canapa nella storia» — 21,15; 22,30: Dischi e Notiziario — 22,20: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Palermo: Ore 20,45: Concerto di musica tzigana.

Vienna: Ore 20: Concerto sinfonico dedicato a Bruckner — **Bruxelles II:** 20: Concerto musica militare — **Praga I:** 20,45: Concerto per flauto — **Bratislava:** 20,45: Concerto di due pianoforti — **Parigi P. P.:** 20,30: W. Mauvey e Andrè Gemelle, operette con musiche di Waldteufel — **Parigi T.E.:** 20,30: Concerto variato — **Radio Parigi:** 20,45 (da Vichy): Concerto sinfonico — **Amburgo:** 20,10: Musica e lieder popolari tedeschi — **Breslavia:** 21,10: Concerto bandistico — **Colonia:** 21: Concerto sinfonico — **Francoforte:** 20,10: Concerto di mandolini, chitarre e fisarmoniche — **Deutschlandsender:** 20: Banda militare della R.N.C. — **Londra R.:** 21,30: Concerto di violino — **Milano:** 19,45: Concerto corale con intermezzi di dischi — **Varsavia:** 21: Concerto sinfonico — **Madrid:** 22,15: Concerto scelto — **Stazione — Beromunster:** 20,35: Musica brillante.

PER CONSERVARE SANA LA PELLE ED GUARIRE DELLE SUE AFFEZIONI ED UMETTARE IL SUDORE ED I MORBI ESANI

usate solo Polvere

KALIDERMA

del Prof. Cav. UFF. ALFONSO D'EMILIO

Fornitore della Santa Sede

L'unica Polvere che possiedo i migliori attestati di illustri Clinici

Per la toletta Elegante chiedete Polvere e Sapone Profumati

KALIDERMA

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE E.....

SI MANTIENE IN SALUTE

La vera economia consiste nel considerare il valore e non soltanto il prezzo di ciò che si acquista, perciò quando si vuol scegliere una polvere per acqua da tavola si deve preferire l'IDROLITINA superlitiosa eminentemente diuretica.

L'IDROLITINA superlitiosa, diuretica combatte la gotta, facilita la digestione, protegge l'organismo contro l'uricemia, artritismo, arteriosclerosi, obesità e tutte le malattie del ricambio in genere.

"IDROLITINA"

SUPERLITIOSA DIURETICA

SERVE A PREPARARE LA PIU' GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

Aut. Pref. Bologna N. 31661 - 6-7-1935-XIII

CON
1
LIRA
AL
GIORNO
risolvete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.
Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi lu

Il testamento

— Davvero che non hai ancora pensato a far testamento?

Chi poteva gettare questa bella domanda in faccia a Cesare se non lei, la sua cara cognata Lilli?... Dire che si chiamava ancora così, Lilli!... Ah, non è la morte sola a distruggere gli esseri, a sopprimerli basta anche il tempo, poichè qual relazione poteva correre tra questa matrona dal largo viso infiammato e pur senza luce, dagli occhi duri e avidi e dalla voce sgradevole e quella Lilli dai capelli sciolti sulle spalle, sottile e bionda come un arcangelo, che aveva fatto battere il cuore anche a lui, da ragazzo, quando veniva dal collegio a casa, in vacanze?...

Meglio per Cesare che ella avesse poi sposato suo fratello Ottavio; meglio anche per lei, giacchè Ottavio colla sua industria e le sue speculazioni, si era fatto ricco, mentre Cesare, col suo modesto studio d'avvocato vegetava da vecchio scapolo, in una mediocrità in cui tutto, specie il superfluo, era misurato. Ma ella era così avida di denaro che anche quel poco le faceva gola e solo all'idea che morendo Cesare all'improvviso, la metà di quel che possedeva andasse a una sorella maritata e senza figli, si sentiva soffocare.

— No, — disse Cesare con sarcasmo amaro, — non l'ho *ancora* fatto. Mi piace poi quel-l'*ancora!*

Ottusa e ostinata, ella aveva il coraggio di insistere.

— Quando si viaggia di continuo come te, specie in automobile... Quando si hanno dei nipotini così affezionati...

Questo si chiamava parlar chiaro!... Egli l'aveva allora guardata con così manifesto orrore che ella aveva battuto in ritirata e non si era fatta più vedere. In compenso mandava i figli, gli «affezionati nipotini». Il «caro zio» non faceva loro accoglienze incoraggianti, specie ai maschi, due adolescenti sornioni, che sembravano stare sempre immobili a leggere o a sentire la radio, e poi, con quelle loro mani scheletrite e umidicce, demolivano la casa. Chiuso nel suo studio, cercando di lavorare anche di domenica, il «caro zio» non riusciva a isolarsi, tanto lo infastidiva il pensiero di quegli «affezionati nipotini» che in odioso silenzio fumavano le sue sigarette e bevevano i suoi liquori. Meglio le due nipotine meno ipocrite dei fratelli, due pettegolone che si davan delle arie e che ficcavano il nasino dappertutto, ma che infine, a una sua occhiataccia, tremavano di paura. Le accompagnava l'istitutrice, una signorina di età indefinibile e dal profilo pecorino, mesto e reclinato.

— Anche lei viene a stringere d'assedio la mia casa?... — Egli le chiese bruscamente una volta che la vide rimettere nella credenza le tazze del tè, lavate e asciugate, mentre le bambine ciondavano in cucina colla vecchia domestica.

Il mite profilo pecorino s'inclinò di più, spaventato; la povera creatura si fece di fiamma.

— Scusi, signor avvocato, se mi sono permesso di aprire la credenza, ma è stato solo per risparmiare il lavoro alla donna... E anche perchè non lo facessero le bambine, che rompono facilmente tutto. Un così bel servizio!...

— Le pare?...

Vedeva bene che quella tremava di paura, ma per un attimo si compiacque di essere così alto, scuro, aggrondato, una specie di vecchio orso, davanti a quella donnina slavata che stando agli ordini della padrona, credeva fosse facile di poter fare una specie d'inventario delle cose preziose della sua casa in attesa della fine.

— Vede, signorina, la mia cara cognata ha troppa fretta. E il testamento...

— Ma signor avvocato, io non so nulla!...

Già: io non so nulla, la solita difesa dei deboli, degli schiavi, dei paurosi!... Ma forse questa piccina andava compatita.

— La signora Lilli non deve essere mica molto dolce, eh?...

Le lacrime spuntarono negli occhi della donnina e brillarono così vividamente che l'azzurro dell'iride da slavato che era si fece smagliante, bellissimo: son miracoli che talvolta accadono quando le lacrime vengono proprio come gemme preziose dal profondo dell'essere. Tutto il visuccio ne fu illuminato; tò, pensò Cesare, deve essere più giovane di quel che credevo!

— Certo — ella balbettò — la signora è un pochetto esigente...

— Un pochetto!... Me l'immagino quel pochetto!... E perchè — aggiunse focosamente — non saluta la signora Lilli e non va in un altro posto?

— Oh, per carità!...

Questa volta le lacrime-gemme si staccarono dagli occhi e rotolarono giù per le guance delicate, tutta la sua personcina fu scossa da singhiozzi muti. Il signor avvocato non poteva sapere le difficoltà di certe situazioni famigliari. Lei aveva a casa, in provincia, la mamma, che viveva presso un figlio ammogliato. Povera mamma, ella le mandava il suo mensile quasi intero, ma guai se la poveretta avesse saputo che stava male e che cambiava casa; il sacrificio della lontananza sarebbe diventato insopportabile! Erano anni che lei scriveva alla mamma di trovarsi bene, in una famiglia affettuosa, mai aveva raccontato le piccole e grandi angherie che la signora Lilli le faceva...

— Me le immagino... Oh, sì... Capisco benissimo, signorina.... Come si chiama?

— Celeste — ella disse, levando verso di lui il viso ancora umido di pianto.

— Celeste: un nome che le sta proprio bene. E se...

Le prese le mani, gliele strinse forte.

— Le faccio proprio paura?

— Oh, no, signor avvocato...

Per esserne proprio certo egli si chinò su di lei (tenendo d'occhio la porta che non arrivassero d'improvviso le «affezionate nipotine») e la chiuse in un abbraccio poderoso, da far gridare chiunque. Ma lei non gridò. E Cesare scoppiò a ridere, vedendosi coll'immaginazione uscire dalla chiesa della cittadina di provincia dando il braccio di sposo a questa piccola Celeste, mentre l'ignara Lilli, che credeva l'istitutrice in ferie, riceveva l'annuncio: «Cara cognata, l'idea del testamento me ne ha fatto venire un'altra, quella del matrimonio...».

Carola Prosperi

I resti di un tempio a Giove scoperti sull'Aventino

Roma, 25 notte.

Negli scavi per la cloaca di via San Domenico a Roma, nuova strada aventinese, in prossimità di Santa Sabina, sono venuti alla luce notevoli marmi verosimilmente appartenenti a un edificio sacro del periodo imperiale. I frammenti si trovano sotto uno strato di macerie appartenenti a un muro crollato, probabilmente per terremoto.

Il più notevole, di misura poco più di un terzo del vero, rappresenta un guerriero barbuto con berretto frigio che agita la bipenne. Si suppone rappresenti il Giove di Doliche. Questa città asiatica nella Siria settentrionale venerava una divinità orientale parificata al tempo dell'impero al padre degli Dei e detta Giove di Doliche o dolicheno. Gli scavi continuano.

Il sindaco di Atene di passaggio a Brindisi

Brindisi, 25 notte.

Di ritorno dal suo viaggio a Londra, dove si è incontrato con l'ex-Re Giorgio di Grecia, è giunto a Brindisi il Sindaco di Atene, avv. Cotzias.

L'avv. Cotzias, come è noto, ha compiuto il viaggio per comunicare all'ex-Sovrano, nella imminenza del plebiscito per la restaurazione della Monarchia, la reale situazione politica sociale ed economica del Paese. Il sindaco di Atene, intervistato dai giornalisti, ha detto di avere assolto al suo compito con piena soddisfazione dell'ex-Re Giorgio. Riassunto sulla disposizione del Sovrano per il ritorno sul trono di Grecia, l'avv. Cotzias ha dichiarato che quello che interessa oggi al Re, è quanto può interessare la Grecia.

NELLA CINA DEL SUD

Tempesta d'acqua dolce

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

UANG-AI (Kuang-Si), giugno '35.

A titolo di consolazione, l'illustre generale Mao m'aveva assicurato che la strada attraverso il Liu-penshoi sarebbe stata molto più breve della precedente. E, difatti, per arrivare sul Pepunkiang s'impiegarono tre giorni invece di sei. Ma, giunti lì, non trovammo alcuna imbarcazione disponibile. I cinque o sei sampan, che dormicchiavano sull'acqua, eran tutti requisiti per il trasporto dell'oppio: sarebbero partiti fra pochi minuti alla volta di Uang-ai. Per accertarsene, il capo della mia scorta militare li ispezionò con solerzia inaspettata. Parlò con i marinai, interloquì coi vari proprietari; infine, dopo aver confabulato per un bel po' con uno di costoro, tornò da me con aria soddisfatta:

PADRON CIANG

Una specie di benservito

— Ti ho trovato — mi disse — un'imbarcazione. E' la migliore, a patto, tuttavia...

E s'interruppe.

— Parla pure! — lo incoraggiai, disposto a sborsare una ventina di dollari per l'imbarco.

— ... che tu mi rilasci una dichiarazione per l'illustre generale Mao.

Me la levava a buon mercato, vero? Sorridendo, perciò, gli firmai sul due piedi una calorosa specie di benservito. Lesto, l'ufficiale piegò il papiro, infilandolo nel taschino e mi tese la destra. Lì per lì, credendo ch'egli volesse salutarmi alla borghese e all'europea, anch'io allungai la mia. Ma, dopo una stretta vigorosa e ripetuta, l'altro rimase ancora lì, la palma aperta. E mi guardava e sorrideva, muovendo impercettibilmente gli occhietti furbi.

Compresi il latino di quel cinese. Alcuni dollari d'argento balzolavano nelle mie tasche. Con aria distratta, li pari nella mano tesa, rinnovando la stretta.

— Il padrone del cielo ti protegga! Buon viaggio, amico!

Quel capo-scorta, se ben decifrai i gradi sul taschino sinistro della sua giubba, era un colonnello dell'armata del Coi-cen.

L'imbarcazione, procuratami da tanto dignitoso personaggio, era un sambuco magnolino, dall'aspetto etico, alest'affatto stabile. Misurava sette metri per uno e mezzo, e la vela era talmente rivalzata di aguzzi, che sembrava non poter raccogliere meno un soffio di vento. Salendoci sopra, arricciai il naso.

— Non temere! — mi consolò Mister Lee. — Osserva: questa barca è immunizzata contro tutto.

Sui fianchi, difatti, io vidi spiccare, fra decorazioni vistose, un pesce e una testa di porco. Mentre sulla prua alcuni cerchi biancorosso-neri potevano, con un po' di buona volontà, essere scambiati per occhi.

— Il pesce — mi spiegò l'interprete — prestandogli la propria inesauribilità, non permetterà al sambuco di affondare. Il porco simbolo dell'abbondanza, apporterà ai viaggiatori benessere e prosperità, mentre gli occhi sulla prua, reincarnazione del mostro marino a cui esso è volato, terranno lontano i cattivi spiriti col loro sguardo ferocissimo.

— Storie, caro Mister Lee!

— Può darsi! Comunque, stà tranquillo, Ciang, il proprietario-pilota, è un uomo in gamba e sa il fatto suo.

Cercai con l'occhio il padrone del sambuco. Allungato a fianco del timone, il manto sui petto, i piedi contro l'albero della vela, costui mi apparve come un bonario scimmione durante la siesta. La sua cassa cranica, d'altronde, avrebbe costituito la suprema consolazione di Darwin morente, protendendo esso in avanti non soltanto gli zigomi sporgenti, ma pure le mascelle enormi con una bocca sbarrata da giganteschi denti gialli. In simile posizione, il proprietario e pilota sembrava dormire. Di tanto in tanto, tuttavia, socchiudeva un occhio e, nel tempo stesso, allungava una mano per regolare il timone oppure spostare la vela.

Questa, malgrado i multipli ricami trasparenti, era rigonfia di vento e il sampan correva veloce, senza rumore e senz'onda. A babordo e a tribordo, si stendevano risaie immense, ravvivate qua e là da quadratini verdi: il riso da piantare. Lungo i margini, numerose coppie di donne, piantate nella melma fino ai polpacci, irrigavano le risaie sollevando l'acqua dal fiume con un secchio trattenuto da lunghe corde, metodo d'irrigazione vecchio almeno di mill'anni. Qualche uccello dalle gambe smilze camminava nella pallida lucciola e, ogni tanto, si vedeva un bufalo entrare nel fiume, sprofondarsi nell'acqua fino al ventre, fino al collo e rimanervi sommerso, lasciando appena fuori il muso nero e le lunghe corna, preziosi punti di appoggio e di osservazione per gli uccelli acquatici. Mister Lee si mostrava soddisfatto della navigazione. Davanti ad un paesotto grigio, dalle case minuscole come balocchi, mi avvertì:

Una mania contagiosa

— Siamo a Pei-sen. In poche ore, abbiamo compiuto il percorso di tre giorni di portantina. Se continua così, domani saremo a Uang-ai.

In Cina, la mania dei proverbi è contagiosa e quasi epidemica. Perciò, con serietà, risposi al mio interprete:

— Non vender la pelle dell'orso, prima d'averlo ucciso.

Purtroppo, in quell'occasione, il prudente proverbio europeo si dimostrò d'un'esattezza senza pari. Verso mezzogiorno, difatti, senza che nulla lo preannunciasse, il cielo si oscurò all'improvviso, rovesciando giù acqua a catinelle. Padron Ciang, tuttavia, non si scompose: si tirò addosso semplicemente una stuoia di palma e abbassò un pochino la vela. Si navigò, così, per un paio d'ore come nell'ovatta, fra un velo di polvere d'argento e gocce ghiacciate.

Poi, sempre all'improvviso, il vento si levò, spazzando via le nubi. E, nel paesaggio uscito fresco dal bagno, che cosa vidi? Una lunga serie di collina rocciose, che serravano il fiume, creando quasi l'atmosfera d'un fiord in un giorno di tempesta.

Correnti doppie

Il vento difatti continuava sempre a soffiare con furore. Le onde schiumavano. Più corte, meno elevate che in alto mare, ma più secche e sferzanti, esse rifiatavano manovrucci colossali al povero sambuco, che beccheggiava e rollava con scricchiolii sordi, oscillava, si sprofondava e rimbalzava con l'energia d'un annegato.

E Padron Ciang? Guardatelo! Continua a mantenere la posa di scimmione sonnecchiante. S'è limitato finora a scrivere le vele, conservando appena quant'è necessario per fare fronte al vento.

Altrimè! La situazione si fa critica ad ogni momento. Mentre il vento aumenta in violenza, il fiume si restringe sempre più, penetra in un dedalo caotico di strozzature, promontori, speroni, gira e rigira varie volte su se stesso per finire d'insinuarsi e perdersi in una gola oscura. E, qui, rilevo un'anomalia curiosa. La direzione della corrente diventa incerta. Strano! Il fiume sembra correre nei due sensi. Come mai? Lo saprò più tardi.

Alla sua estremità, la gola pretende quasi ad angolo retto un lungo sperone roccioso, contro il quale la corrente va ad infrangersi con forza inaudita, obbligandolo, per il rejlusso, le acque a rimbalzare ai lati. E' il punto critico di questo paese tormentato. Ad aggiungerne i pericoli naturali, fino a qualche anno addietro, c'erano i banditi. Adesso, il Governo indipendente del Kuang-si (il più organizzato di tutta la Cina dal punto di vista militare) li ha spazzati via, e, lungo tutto il tratto pericoloso, ha scaglionato numerose pattuglie di sorveglianza.

Appunto una di queste, Padron Ciang volge all'improvviso la prua con un grande bordata e interpella a gran voce gli uomini, mentre il sambuco resta quasi coricato su d'un fianco.

— Che cosa domanda?

— Domanda — mi traduce Mister Lee — se gli altri sambuchi, partiti prima di noi, sono passati.

— E che cosa rispondono?

— Che si sono fracassati tutti contro la roccia, perdendosi corpi e beni.

— Allora, amico mio, prega Padron Ciang di attraccare da qualche parte e rimandare il tentativo a più tardi, quando il vento avrà finito.

Mister Lee ripete al nocchiero la mia preghiera. Non l'avesse mai fatto! Il sonnecchiante scimmione scattò su come una bestia ferita.

— Non voglio perder la faccia! — urla. — Voglio mostrare a questo diavolo di straniero chi sia Ciang-Kai-Pek.

Bestemmia ed impreca contro i venti ed i flutti, contro il cielo e la terra. E, rivolgendosi a me:

— Ciang-Kai-Pek, diavolo d'uno straniero, è nato sul fiume ed è vissuto sul fiume. Ha attraversato 6558 volte la gola in tutte le luna e sotto tutti i venti. Dalla dinastia degli Yuen, i suoi avi... l'hanno i propri avi possimi e remoti e maledice i miei:

— Possano i cinghiali dissotterrare i resti dei tuoi morti! Possano i dragoni calpestarne le ossa!

E, sempre bestemmiando e maledicendo, scrolla il timone e mette di poppa la vela. Col vento alle spalle il sampan fila come una freccia verso lo sperone roccioso. Ma, a venti metri, l'uomo dà un colpo completa di sbarra e, nello stesso tempo, volta di bordo la vela. La barca traballa un po' su sè stessa, dondola, si frena, piegandosi completamente sul fianco. Ma, a poco a poco, essa ricomincia a filare, tagliando di traverso la corrente fino al rejlusso. Per accelerare la corsa, Padron Ciang alza un po' di più la vela, indi, nell'istante preciso in cui arriva all'estremità dello sperone, egli la spiega tutta mettendola di babordo, onde annullare la forza propulsiva del vento, che viene dalla parte opposta.

La gola, adesso, è oramai lontana. Navighiamo in una larga distesa tranquilla, il vento essendo caduto d'incanto.

Ma come mai, qualche chilometro più a valle, il sambuco va ad arenarsi sopra una striscia di sabbia? Che cosa vogliono e chi sono questi uomini che adesso corrono verso di noi urlando e cercando? Sono i famosi pirati dei fiumi? Forse, sì.

Padron Ciang, difatti, ha piazzato sulla prua un fucile-mitragliatrice e li attende al riparo della piccola murata.

Paolo Zappa

L'aviolinea Roma-Parigi è stata inaugurata ieri

Parigi, 25 notte.

Stamane è stata ufficialmente inaugurata la nuova linea aerea che comincierà il 29 corrente a collegare Roma a Parigi con ritorno a Roma nella stessa giornata. A bordo di un quadrimotore Savoia Marchetti a 24 posti, pilotato dal comandante Passaleva e dal capo pilota Pasquali accompagnati dal deputato Klinger presidente dell'Ala Littoria, dall'ing. Marescalchi costruttore, dal generale Pellegrini capo dell'aviazione civile italiana, è arrivato al Bourget alle 11 precise dopo avere coperto il percorso che separa le due capitali in ore 4,20.

All'aerodromo del Bourget si trovavano ad aspettare gli ospiti il direttore dell'Aeronautica civile signor Kohlè, il capo di gabinetto del Ministro dell'Aria signor Giscard, i signori Ticard e Allegre presidente e amministratore delegato dell'Air France, il generale Piccio rappresentante dell'Ambasciatore d'Italia, il Console generale d'Italia comm. Camerano, il capitano Romano addetto aeronautico, il delegato del Podestà marchese Catalano Gonzaga. Il generale Pellegrini ha assistito alla partenza di sei aeroplani dell'Air bleu ed ha partecipato a una colazione offerta in suo onore dall'Air France.

Alle 15 il quadrimotore italiano sul quale avevano ripreso posto i viaggiatori è ripartito per Roma via Marsiglia.

La partecipazione dei Guf al Congresso studentesco di Praga

Roma, 25 notte.

Il 28 luglio XIII sarà inaugurato a Praga il Congresso della Confederazione internazionale degli studenti.

Parteciperà alla riunione una delegazione dei Guf composta dal dott. Dino Gardini, Ferdinando Mezzasoma, Beno Marinelli, Cecco Cecchini, Mario Figà Talamanca, Walter Prosperetti e Vincenzo Silenzi.

Il dott. Dino Gardini, componente del Direttorio Nazionale del P.N.F. e presidente della Confederazione internazionale degli studenti, è partito stamane da Centocelle, con un apparecchio da lui pilotato, per recarsi a Praga a presiedere il congresso.

UN METODO D'IRRIGAZIONE, VECCHIO DI ALMENO MILL'ANNI

Fiera celebrazione in Austria

della memoria del Cancelliere Dollfuss

IL CANCELLIERE SCHUSCHNIGG si dirige verso il monumento agli Eroi per assistere alla commemorazione dei Caduti del 25 luglio.

(PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

Vienna, 25 notte.

L'Austria ha consacrato alla memoria di Dollfuss tutta la giornata odierna. Se riflettiamo che è trascorso un anno dall'assassinio indicibilmente barbaro di un uomo al quale nessuno avrebbe potuto rimproverare crudeltà e durezze e se vediamo l'Austria calma (anche se sotto la cenere cova qualche bragia) come non fu mai mentre il Cancelliere era vivo, dobbiamo pur venire alla conclusione che col sacrificio della propria vita Engelbert Dollfuss rese alla patria il servigio supremo che un fedele servitore può rendere.

Coesione di forze

I dodici mesi trascorsi insegnano che la morte di Dollfuss determinò la resipiscenza di coscienza, austriaca, sopita; altresì, la reazione dell'Europa che quasi si rammaricava a vedere l'Italia in angosciosa continua per le sorti della travagliata repubblica danubiana e determinò in fine l'arresto della sfrenata e spietata offensiva nazista. Nell'anno iniziatosi con la morte di Dollfuss si sono raggruppate forze già disperse e si sono precisate posizioni che erano incerte: quel martirio non inutile ha conferito un nuovo aspetto alla politica continentale.

Le corone, deposte sulla tomba del Cancelliere martire e nella cripta e sul monumento all'eroe o comunque fosse possibile onorare il Caduto si contavano oggi a centinaia e centinaia; nè erano state dimenticate le tombe dei soldati ed agenti di polizia morti per la stessa causa. I due figlioletti di Dollfuss avevano mandato una corona gigantesca. Il Ministro d'Italia a Vienna Preziosi aveva posato ai piedi del sarcofago una corona di alloro con un nastro sul quale si leggeva: «Mussolini». Servizi divini sono stati celebrati in tutte le chiese di Vienna e dell'Austria.

Al «Requiem» nel Duomo di Santo Stefano hanno assistito stamani il Presidente della Repubblica con i membri del Governo e con i capi dell'amministrazione civile e dell'esercito. L'aria di Vienna era piena del sacro lugubre di campane.

Per oggi gli incontri e gli allenamenti sportivi erano stati disdetti. Le banche hanno chiuso a mezzogiorno; subito dopo anche i negozi e gli uffici. Moltissima gente ha potuto così recarsi in pellegrinaggio nella chiesetta che accoglie le salme di Dollfuss e Seipel e, fino alle nove di stasera il numero dei visitatori veniva fatto ascendere a centomila.

Alle 15,30 nell'ora in cui si precise che l'anno scorso Dollfuss abbia esalato l'ultimo respiro, la vita di tutta l'Austria si è fermata per due minuti. Si sono arrestati i treni in aperta campagna ed i tram e i veicoli di ogni genere della città; si sono fermati i pedoni che levando il cappello hanno chinato la testa. Quanti vestivano una uniforme si sono irrigiditi sull'attenti come obbedendo ad un misterioso comando. Di colpo si è fatto in Vienna un silenzio da non si dire, di una solennità impressionante: le voci della metropoli tacevano, tacevano persino i telefoni e gli apparecchi telegrafici trasmettitori. Poi le campane ed una salva di artiglieria hanno annunciato che la pausa cessava.

Sulla grandiosa Piazza degli Eroi si sono raccolte fra le 16 e le 18 per l'adunata indetta dal Fronte Patriottico, che da sola era rappresentata da ottantamila membri, oltre centomila persone, arrivate in colonna dai vari quartieri della capitale.

La forma parola di Schuschnigg

La commemorazione, aperta dalla marcia funebre del «Crepuscolo degli Dei», chiusa al canto dell'inno nazionale austriaco, ha voluto essere austera e semplice. A renderla imponente bastava la folla.

Breve è stato il discorso del Cancelliere Schuschnigg, nella cui voce l'uditorio ha inutilmente cercato di scoprire debolezze derivanti dal dolore della recente sciagura: il Capo del Governo ha parlato come ad un Capo si conviene. Egli ha dichiarato essere la strada che si batte immutabile, anche se a tratti questa strada avesse a rivelarsi di passione, perchè bisogna rimanere fedeli all'ideale di Dollfuss di una libera Austria, così come Dollfuss rimane esempio di abnegazione e disciplina per gli austriaci tutti.

La sua fine insegna che ogni austriaco deve sapere morire per la patria. Agli austriaci il Cancelliere ha impartito il monito di imparare a credere senza domandare: la fede non può essere subordinata a domande. E' inutile, in conseguenza, chiedere il perchè dei 25 luglio 1934, mentre è necessario credere nella immortalità dell'Austria.

Schuschnigg ha poi recitato nel stesso due strofe della vecchia canzone del «camerata perduto» che la musica ha quindi eseguito.

Il Vicecancelliere Starhenberg è stato molto più violento. Schuschnigg aveva assolto la parte del Capo del Governo: il principe Starhenberg ha assolto quella del tribuno animatore, dicendo che neppure ad un anno di distanza dalla morte di Dollfuss è lecito diventare fiacchi e pensare a compromessi, dovendosi invece sviluppare le forze per poter continuare a combattere fino alla vittoria decisiva del Fronte austriaco. Gli austriaci hanno da essere orgogliosi della loro qualità di austriaci e di quella di tedeschi in Austria. Essi hanno da sapere che la realizzazione degli ideali dipende solo da loro e debbono rimanere uniti e serrare le file.

Starhenberg si è detto lieto di poter riconoscere che nell'anno trascorso la solidarietà si è affermata, sicchè ormai si guarda verso l'avvenire serenamente. Però oggi egli ha voluto che venisse rinnovato a Schuschnigg il giuramento di fedeltà, essendo Schuschnigg l'erede, l'esecutore della volontà di Dollfuss e un compagno di lotta tenacissimo. La disgrazia che lo ha colpito deve unirlo alla Nazione ancor di più.

Disordini a Vienna, in Austria ed in provincia non se ne sono verificati, a prescindere dalla distribuzione di qualche migliaio di Croci uncinate di carta e di manifestini.

La polizia ha prevenuto qualsiasi seria manifestazione, arrestando a Vienna una cinquantina di noti capi nazionalsocialisti e circa 150 in provincia.

Oggi è riapparsa l'agenzia illegale nazista *Ilkorr* (Illegale Correspondenza), che è stata spedita in buste con la falsa intestazione di una banca viennese.

I. Z.

LA RADIO CONTRO GLI INCENDI. - I pompieri di Kingstone sono stati forniti di radiostazioni portatili a onde corte che permettono loro di comunicare dal luogo del sinistro con la caserma e con gli altri centri di soccorso.

E' giunto in Inghilterra l'atteso tesoro cinese

Londra, 25 notte.

Si è ormeggiato a Portsmouth l'incrociatore *Suffolk* proveniente da Sciangai, con a bordo novantaquattro casse le quali contengono i più preziosi tesori artistici della Cina, che saranno esposti a Londra al Palazzo Burlington. Si tratta di opere d'arte che rappresentano più di tremila anni della storia cinese, quella che va dal 1500 avanti Cristo al 1900 dopo Cristo. Il valore della eccezionale collezione è stimato a circa un miliardo di lire.

Quando il *Suffolk* si è fermato a fianco della potente corazzata *Hood* le casse, portate da marinai, attraverso il ponte dell'*Hood* sul molo, sono passate in mezzo a due file di soldati armati di fucile con baionetta inastata. Le casse sono state poi caricate su autocarri sui quali hanno preso posto agenti di polizia in borghese. Gli autocarri sono quindi partiti alla volta di Londra, preceduti e seguiti da policemen. Il percorso del convoglio è stato tenuto segreto. Esso è giunto stasera al palazzo Burlington che sorge nell'arteria più centrale di Londra. Anche il Palazzo è vigilato da eccezionale forza di polizia.

Appena le casse sono state depositate il Ministro di Cina ha inviato un telegramma al suo governo informandolo dell'arrivo. Le opere d'arte non saranno esposte se non quando giungeranno a Londra gli esperti del Museo Nazionale della Cina, attesi fra qualche giorno.

Colpo di mano di banditi contro il governo di Naiwan

Hsing-King, 25 notte.

Gravi incidenti vengono segnalati da Naiwan nella Mongolia a sud-ovest di Kailu, nelle provincie di Jehol e di Hsingan. Poco dopo il mezzogiorno del 23 luglio una banda di mongoli è penetrata negli uffici del governo di Naiwan devastando l'edificio, uccidendo due funzionari e catturando due uomini e due donne giapponesi. Centodieci soldati sono accorsi a Naiwan ieri sul pomeriggio da Kailu e da altre località, mentre aeroplani militari giapponesi, stazionanti a Kungchuling hanno ricevuto l'ordine di volare a Naiwan. Secondo qualche notizia il palazzo del governo di Naiwan sarebbe stato incendiato dai banditi.

La difesa sul Pacifico dei possessi americani

New York, 25 notte.

Oggi si apprende negli ambienti politici che il Governo sta esaminando un piano di fortificazioni da costruire nelle isole Aleutine, nell'isola di Guam ed in altri possedimenti americani del Pacifico a cominciare dal giorno della scadenza del trattato navale. Si ritiene che una dichiarazione ufficiale, con la quale il Governo di Washington farà comprendere di essere deciso a mantenere ad ogni costo la supremazia nel Pacifico, è attualmente in preparazione. Scopo di essa sarebbe di indurre il Giappone a adottare una politica navale più moderata. Un altro elemento che dovrebbe contribuire a far mutare consiglio al Governo nipponico, si dice, è il fatto dell'amicizia anglo-americana grazie alla quale gli Stati Uniti possono concentrare tutte le forze navali nel Pacifico.

Il celebre tranviere di Sidney amico delle bestie

Londra, 25 notte.

Il più celebre tranviere di Sidney è in questi giorni Henry Harris il quale ha rilevato gli enormi sacrifici pubblici da lui sostenuti per amore dei cani e dei gatti. Da quando occupa il suo posto alla manovella di una carrozza tranviaria l'Harris non si è recato al lavoro senza provvedersi prima di carne dovutamente cucinata e ogni qual volta ha visto lungo la linea un cane o un gatto randagio non ha mai mancato di gettargli pezzi di carne. Cani e gatti delle città hanno finito con l'abituarsi alla beneficenza del tranviere Harris, e a decine, essi, regolarmente, ogni giorno, attendono lungo la linea il passaggio del tram. Ormai riconoscono la vettura da lontano e la salutano con un coro di latrati e di miagolii. La generosità zoofila dell'Harris gli è costata, nei vent'anni dacchè conduce il tram, 385 sterline, una somma cioè di circa 21.000 lire senza contare gli interessi.

Torna a casa a piedi dopo esser stata portata al cimitero

Berlino, 25 notte.

Telegrafano da Wilna lo strano caso di una donna che è tornata ieri a piedi a casa dai propri funerali. E' costei una contadina dei pressi di quella città che ammalata da tempo era stata ieri da un flebotomo a cui si era affidata, poichè pare che in quella regione non esista ancora l'istituzione dei medici condotti, dichiarata morta. Arrivato il corteo al piccolo cimitero la cerimonia dovette subire una sosta non avendo il becchino ancora fornito interamente l'opera sua. Fu una fortuna poichè di quella sosta la morta approfittò per farsi viva. Dei colpi furono uditi a un tratto dalla bara che fecero fuggire spaventati parenti e amici. Aperta la cassa da due coraggiosi, si trovò che la donna si era svegliata dal letargo. Essa potè tornare a casa coi propri piedi.

Drammatica chiamata di soccorso di quattro condannati a morte

New York, 25 notte.

Quattro condannati a morte per assassinio sono stati tratti dalla cella dei moribondi del carcere di Sing-Sing in seguito ad una loro rivelazione che provocherà l'apertura di una nuova istruttoria. I condannati hanno denunciato come capo della loro banda Nelson B. Clark, candidato progressista, al Governo del Massachussets.

5 morti e numerosi feriti nello scontro fra treno e autobus

Orano, 25 notte.

Nelle vicinanze di Bel-Abbes un treno ha investito un autobus sfasciandolo. Si deplorano cinque morti e numerosi feriti.

Il Giro di Francia deciso nelle due tappe da Bordeaux a La Rochelle?

Romano Maes rafforza il suo primato

Morelli perde dieci minuti ma resta secondo – Aerts e Fontenay, vincitori rispettivamente della prova in linea e di quella a cronometro, distanziati dai commissari che danno le vittorie a Le Grevès ed a Leducq – Il difficile compito dei nostri rappresentanti attaccati dalla forte squadra belga

(DAL NOSTRO INVIATO)

La Rochelle, 25 notte.

Il Giro di Francia si è deciso oggi a Rochefort, in meno di venti chilometri al termine di una tappa che si potrebbe definire delle porcherie e delle squalifiche e che ha avuto per tema il duello italo-belga in cui Morelli doveva difendere il suo secondo posto e Romano Maes rafforzare il suo primato. La posizione della maglia gialla è una troppo malsicura per pensare che Stoeyert facesse andare i suoi uomini fino alle porte di Parigi con la vittoria legata ad un filo finale. Il selezionatore e direttore della squadra belga, che è anche il «patron» dello sport ciclistico della nazione amica, è troppo furbo e pratico del mestiere per commettere un errore simile ed è quindi più che logico che egli abbia fatto manovrare la sua squadra in modo da mettere al sicuro quel successo che, apparso quasi completo e definitivo a Perpignano, era gravemente minacciato dalla meravigliosa corsa dei nostri due superstiti nell'ultima e più dura tappa dei Pirenei.

Valore di una squadra

E' vero che gli iniziatori dei due episodi che hanno dato fisionomia alla tappa sono stati i francesi e i tedeschi, ma nell'uno come nell'altro caso l'unica squadra che ha veramente una direttiva, quella belga, ha saputo sfruttare con prontezza e decisione l'iniziativa, riuscita secondo un piano evidentemente dettato e seguito da vicino dall'esperto collega.

Il nostro Morelli, che non si nascondeva la difficoltà della situazione in cui lo aveva messo il suo trionfo di Luchon, piuttosto che illudersi di potere arrivare alla «maglia gialla» e per far questo sfiancarsi a tener testa agli attacchi che gli venivano da ogni parte, ha preferito difendersi sulla sua posizione. Egli ha rinunciato ad andare avanti, ma si è assicurato di non andare indietro, almeno per oggi. A questa rinuncia è stato costretto anche dalla sfortuna che gli ha tolto l'aiuto di Tonal nel momento in cui gli sarebbe stato più necessario.

Sentite come si è svolta questa tappa decisiva del Tour. Non appena partiti da Les Quatre Pavillons, fuori di Bordeaux, comincia Bernardoni a dare segni di quella irrequietezza francese alla quale doveva essere improntata tutta la giornata. Nella scia dell'isolato si gettarono Archambaud, Amberg e Le Grevès e, poi, Romano Maes, Pélissier e Vervaecke; quindi Mauclair e Moineau. Ma il tentativo di costoro fu neutralizzato dalla pronta reazione del gruppo.

Era appena tornata la bonaccia dopo questa prima tempesta, che un'altra se ne scatenò più violenta di quella. Ne furono autori Faure e Ruozzi, ai quali andarono ad aggiungersi poco dopo Amberg e Lowie. Il quartetto aveva già a Sant'Andrea (km. 17) 1'10" sul gruppo, diventati 1'18" a Biaye (km. 43), perchè nel grosso solo i francesi facevano in modo che il ritardo non aumentasse. Nessuno, infatti, dei fuggitivi, dava pensieri agli inseguitori che avevano da difendere un posto in classifica; ma prima di Etauliers (km. 56) cominciò a manovrare la squadra belga che ben sapeva come Morelli dovesse tenere aperti gli occhi davanti e dietro. La «maglia gialla» si teneva costantemente alla sua ruota, pronta a seguirlo in ogni azione o reazione. Di questa schiacciò approfittò Vervaecke per scattare insieme a Le Grevès e Mauclair.

Tutti contro Morelli

Morelli si rese subito conto del giuoco degli avversari e chiamò Tonal a dargli man forte nell'inseguimento. Ma il toscano non era sufficientemente energico ed il lombardo era preoccupato di lavorare, poche ore prima della corsa a cronometro, con Maes che si limitava a seguirlo. Fatto sta che di un momento di indecisione approfittarono Pélissier, Thierbach, Bertocco, Cognan; poi S. Maes, Leducq, Cardona e Aerts per scappare di sotto al naso dei due italiani, un po' scoraggiati di vedersi presi di infilata da ogni parte. Stoeyert, però, da ottimo condottiero fece fermare Aerts chè, se la «maglia gialla» avesse forato non avrebbe avuto con sè che Dignoff.

«Me voilà domestique!» disse il belga che avrebbe avuto una voglia matta di fare la sua corsa, e si mise giù a fare da guardia al suo capo. Nello stesso momento se ne andarono alla ricerca dei primi anche Cloarec, Bernard e Stettler. La situazione, dunque, si veniva sempre più aggravando per i nostri e gravissima divenne quando, per una foratura, Morelli dovette prendere una ruota da Tonal, cascchè rimase completamente solo. Nè c'era da sperare che il compagno ritornasse, perchè si marciava a 40 all'ora, mentre nel gruppo dei cacciatori inseguitori i francesi stuzzicavano, perchè avevano davanti un Le Grevès che poteva vincere (ormai non curano affatto Speicher), ed i belgi facevano altrettanto per far prendere a Vervaecke il secondo posto. Tutti i fuggitivi si erano raggruppati, costituendo una formazione compatta che, per riassumere, comprendeva: Leducq, Ruozzi, Pélissier, Thierbach, Bernard, Mauclair, Le Grevès, S. Maes, Vervaecke, Cognan, Cardona, Stettler, Amberg, Cloarec, Bertocc. e Faure. Poco oltre Plassac, però Stettler farà. Gli altri passeranno a St. Genis (85 Km.) alla media quasi di 40 all'ora con un vantaggio già di 3'20" sul gruppo di Morelli e R. Maes che andavano Chocque portarsi al comando e cominciare a tirare come un forsennato e poi Granier sostituirlo collo stesso accanimento. Fu esclusivamente merito loro, bisogna onestamente riconoscerlo, se il distacco si ridusse a Pons (chilometri 96) a 2'33", a Saintes (chilometri 117) a 1'30" e finalmente, a 27 chilometri da Rochefort, a zero.

L'inseguimento era durato esattamente cento chilometri e due ore e mezzo. Si era esaurita la funzione di coloro che non guardavano che a vincere la tappa di linea e non pensavano a quella a cronometro? Neppure per sogno. Archambaud aveva appena fatto in tempo ad allacciare la testa della fila che conduceva alla coda il quale che raggiungeva che Leducq partiva di nuovo a fondo, poi tentò Archambaud con Leducq, S. Maes, Vervaecke e Thierbach, ma a nessuno riuscì il colpo. Fallì anche Vervaecke con Leducq, perchè Morelli, portandosi sempre quell'ombra gialla di R. Maes, non permise che questa volta il belga gli ripetesse lo scherzo di prima.

Mancavano venti chilometri all'arrivo e sembrava che tutto dovesse finire in una bolla di sapone, quando Stach, il tedesco che ieri avrebbe dovuto essere messo fuori gara per... eccessiva simpatia alle automobili, tentò di rifarsi una verginità raggiungendo da solo il traguardo. La strada faceva un giro per la campagna ed era polverosa e sinuosa. Ad inseguire il tedesco furono pronti Pélissier, Dignoff, Mauclair, Le Grevès, Chocque, Aerts, che lo raggiunsero in pochi chilometri e, vedendo che mancava Morelli, tirarono come forsennati sino a Rochefort.

Dato che l'italiano si accontentava di rimanere con chi gli poteva minacciare il secondo posto, cioè Vervaecke e S. Maes, e questi erano ben contenti di tenere indietro chi poteva ancora minacciare la «maglia gialla», si capisce come a venti chilometri il primo gruppo abbia potuto prendere ben 9'12" al secondo e fra i due si siano intercalati elementi che in questa lotta non avevano niente da fare.

L'arrivo, su di un rettilineo di 200 metri, si risolse in un nuovo battibecco fra Aerts e Le Grevès. A cento metri il belga partì a fondo lasciando in ruota di Dignoff, che conduceva col francese a ruota e Pélissier che lo attaccava a destra. Agli ottanta metri Le Grevès tentò di rimontare Aerts sulla sinistra, ma questi, visto il pericolo e riconosciuta l'impossibilità a fronteggiarlo, appoggiò nettamente contro la folla, obbligando il francese a rompere l'azione. Aerts arrivò primo, ma i commissari, sedati tardate e ben a ragione, distanziarono Aerts al secondo posto.

Irregolarità

Quella che è stata la brava corsa a cronometro, che ormai aveva perso ogni valore e interesse, sarebbe meglio non dire, tanto peggio di irregolarità. Sapete che gli uomini che più interessano sono partiti in quest'ordine: Speicher, R. Maes, S. Maes, Vervaecke e Morelli e, puntilmo fra tutti, Archambaud.

La cronaca non ha da registrare altro che Vervaecke deve anche ad una foratura su Morelli ha potuto raggiungerlo nei primi dieci chilometri mentre R. Maes ha sorpassato Speicher a metà percorso, ma ho fatto gli ultimi chilometri col telaio di cui tubo inferiore minacciava di cedere e che Speicher, in pessime condizioni e scoraggiato, è stato superato alla fine anche da S. Maes.

Ma quello che secondo i cronometristi ha fatto il miglior tempo non è stato nessuno dei cinque capi classifica, e nemmeno Archambaud, indisposto di stomaco e di testa. E' venuto fuori, invece nessuno se lo aspettava, Fontenay, che ha indubbiamente delle buone doti di passista, ma non può certo vantarsi di essere il migliore.

Fatto è che, avendo gli organizzatori preso tutte le misure per rendere regolare la corsa dei «leaders», i quali erano seguiti da una vettura ufficiale, gli altri sono stati lasciati liberi di fare quello che volevano e non dico di più, perchè lo avrete già immaginato per spiegare come Fontenay e Leducq siano risultati ai primi posti.

Del resto i commissari hanno messo la cosa a posto, almeno in parte, penalizzando Fontenay di cinque minuti, di modo che è risultato vincitore Leducq, sulla cui condotta nessuno ha fatto reclamo, anche se tutti hanno i loro sospetti. Fontenay, inoltre, ha avuto 200 franchi di multa e un altro minuto di penalizzazione, sempre per eccessiva simpatia verso i... locomobili, dimostrata nella mattinata, ma Desgrange si convincerà che la corsa a cronometro individuali sono una buffonata su strada aperta?

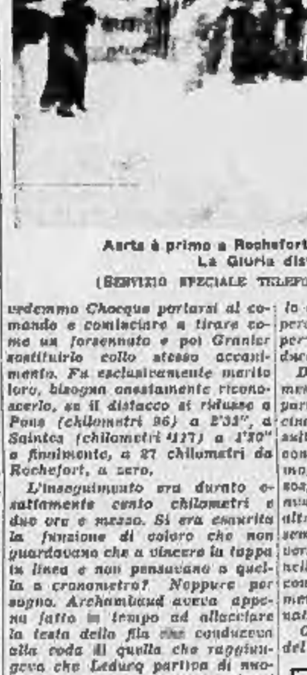
Ormai, dunque, quel che rimane del «Tour» è meno di qualche grosso incidente alla «maglia gialla» i non può avere influsi sul risultato finale. Tutt'al più si può ancora aspettare che i belgi cerchino di soppiantare Morelli al secondo posto e in tre tappe, nell'attuale squilibrio di forze, l'impresa non è impossibile.

Oggi più che mai si ha la conferma di quella verità lapalissiana che andiamo proclamando da anni: per vincere il «Tour» non basta un uomo, ma ci vuole una squadra franca, omogenea, vera espressione del nostro ciclismo.

Giuseppe Ambrosini

Aerts è primo a Rochefort ma Le Greves alza il braccio in segno di protesta. La Gloria distanzierà il vincitore per irregolarità.

(SERVIZIO SPECIALE TELEFOTOGRAFICO DE LA STAMPA PER IL GIRO DI FRANCIA)



L'ordine d'arrivo della Bordeaux-Rochefort

1. LE GREVES (Francia) che copre i km. 159 della Bordeaux-Rochefort in ore 4.17'51" alla media oraria di km. 36,898 (tempo con abbuoni 4,16'21");

2. Aerts (Belgio) id. (tempo con abbuoni 4.17'6"); 3. Pélissier (Francia) 1° degli individuali; 4. Stach (G.); 5. Mauclair (1° dei turisti-routiers), 6. Ruozzi (f. r.), 7. Dignoff (B.), 8. R. Maes (B.), tutti nel tempo di Le Grevès; 9. Archambaud (F.) 4.21'26"; 10. Bernard (f. r.) 4.23'8"; 11. Handel (G.) 4.24'37"; 12. Thiétard (f. r.); 13. Cloarec (f. r.) 4.24' e 37"; 14. Amberg (Sv.); 15. Ickes (G.) 4.25'39"; 16. Lewis (B.) 4.25'45"; 17. Bachero (Sp.) 4.28' e 8"; 18. Prior (Sp.); 19. Hartmann (Sv.); 20. Garcia (f. r.); 21. Larbat (f. r.); 22. Vietto (F.); 23. Bertocco (f. r.); 24. a pari merito: Vervaecke (B.), Cardona (Sp.); Thierbach (G.), Leducq (F.), Speicher (F.), S. Maes (B.), Morelli (I.), Bernardoni (f. r.), B. Faure (f. r.), Cognan (f. r.), Ladron (f. r.), Chocque (f. r.) tutti nello stesso tempo di Bachero; 36. Giansello (f. r.) 4.28'42"; 37. Fontenay (F.) 4.29'45"; 38. Kutschbach (G.), 39. Weckerlin (G.) 4.31'17"; 40. Granier (f. r.), 41. Roth (G.) 4.34'38"; 42. Fayolle (f. r.), 43. Tenni (I.), 44. Stettler (Sv.) 4.38'23"; 45. Moineau (F.) 4.46'1"; 46. Ubatz (f. r.), 47. Berty (f. r.) 4.51'41".

Classifica a cronometro della Rochefort-La Rochelle

1. FONTENAY (Francia) che compie i km. 33 della Rochefort-La Rochelle in 51'45" alla media oraria di km. 38,260 (abbuono di 1'30" come vincitore di tappa e 34" di vantaggio, totale 2'4"; tempo con abbuoni: 49'41"); 2. Leducq (Francia) 52'18" (con abbuoni 51'34"); 3. R. Maes (B.) 52'26"; 4. S. Maes (B.) 52'38"; 5. Lowie (B.) 52'31"; 6. a pari merito Garcia e Bertocco 53'30"; 8. Pélissier (F.) 53'56"; 9. Morelli (I.) 54'15"; 10. Closere (f. r.) 54'28"; 11. Chocque (f. r.) 54'28"; 12. Archambaud (F.) 54'31"; 13. Thiétard (f. r.) 54'45"; 14. Bernardoni (f. r.) 55'9"; 15. Vietto (F.) 55' 10"; 16. Stettler (Sv.) 55'25"; 17. Granier (f. r.) 55'28"; 18. a pari merito: Ubatz (f. r.) e Mauclair (f. r.) 55'36"; 20. Weckerlin (G.) 55'46"; 21. Vervaecke (B.) 56'15"; 22. Berty (f. r.) 56'19"; 23. Amberg (Sv.) 56'20"; 24. Giansello (f. r.) 56'22"; 25. Fayolle (f. r.) 56' 30"; 26. Moineau (F.) 56'45"; 27. Ruozzi (f. r.) 56'55"; 28. Speicher (F.) 56'59"; 29. Handel (G.) 56' 59"; 30. B. Faure (f. r.) 57'6"; 31. Bachero (Sp.) 57'10"; 32. Prior (Sp.) 57'15"; 33. Dignoff (B.) 57' 29"; 34. Cardona (Sp.) 57'30"; 35. Cognan (f. r.) 57'32"; 36. Stach (G.) 57'51"; 37. Ickes (G.) 58'45"; 38. Le Grevès (F.) 58'54"; 39. Kutschbach (G.) 58'59"; 40. Tenni (I.) 59'6"; 41. Aerts (B.) 59' 21"; 42. Thierbach (G.) 59'26".

I Commissari del Tour hanno affibbiato 5' di penalizzazione a Fontenay per avere approfittato del passaggio di un'automobile; è, quindi, esclusa la sua vittoria di tappa e, escluso, inoltre, tutti gli abbuoni ricevuti; riceve anche un minuto di penalizzazione per la mezza tappa in linea del mattino, nella quale si era avvalso ugualmente dell'aiuto di un'auto. Tenni e Bachero sono poi penalizzati di 30", per essersi allontanati mutuamente nella seconda tappa a cronometro.

Classifica generale

1. R. MAES (Belgio), ore 118, 55'29" (abbuoni totali 5'13");

2. *Morelli*, 110,10'5" (abb. 5'15") dist. 14'36";

3. Vervaecke (B.), 119,18'42" (abb. 4'16"), dist. 23'12";

4. S. Mes (B.) 119,24'17" (abbuoni 1'33"), dist. 28'48";

5. Speicher (F.), 119,32'21" (abbuoni 2'15"), dist. 36'52"; 6. Lowie (B.), 119,40'19", dist. 44'50"; 7. Archambaud, 119,50'53" (abbuoni 5'43"); dist. 55,24; 8. Vietto (F.) 120,2'28" (abb. 6'56"); 9. Ruozzi (f. r.) 120,12'32" (abb. 3'24"); 10. Thierbach (G.) 120,40'34"; 11. Cognan (f. r.) 120,53'54"; 12. B. Faure (f. r.) 121,0'19"; 13. Bernard (f. r.) 121,9'41"; 14. Pélissier (F.) 121,11'31" (abb. 3'); 15. Le Grevès (F.) 121,22'5" (abb. 3'45"); 16. Fayolle (f. r.); 17. Leducq (F.); 18. Dignoff (B.); 19. Cloarec (f. r.); 20. Mauclair (f. r.); 21. Giansello (f. r.); 22. Amberg (Sv.); 23. Cardona (Sp.); 24. Roth (G.); 25. Hartmann (Sv.); 26. Chocque (f. r.); 27. Moineau (F.); 30. Tenni, 123,3'22" (abb. 45") dist. 4.8'3"; 31. Aerts (B.); 32. Prior (Sp.); 33. Bertocco (f. r.); 34. Thiétard (f. r.); 35. Handel (G.); 36. Bernardoni (f. r.); 37. Berty (f. r.); 38. Lachat (f. r.); 39. Bachero (Sp.); 40. Stettler (Sv.); 41. Garcia (f. r.); 42. Stach (G.); 43. Ladron (f. r.); 44. Weckerlin (f. r.); 45. Ubatz (f. r.); 46. Ickes (G.); 47. Kutschbach (G.).

Classifica per Nazioni

1. Belgio, 357,38'49"; 2. Francia, 359,25'42", dist. 1,46'53"; 3. Germania, 367,0'21"; *4. Italia*, 369,21' e 19"; 5. Spagna, 370,1'34".

Il Federale si compiace

col corridore Camusso

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri a Casa Littoria il corridore Camusso che, accompagnato dal Segretario del Fascio di Cumiana, ha voluto appena rientrato recarsi a rendere omaggio al Gerarca.

Il Segretario Federale si è vivamente compiaciuto con il corridore per il magnifico comportamento durante il Giro di Francia e gli ha fatto i più vivi auguri per il pronto ristabilimento.

Primo Carnera ritorna in Italia

Parigi, 26 notte.

Un marconigramma da New York informa che Primo Carnera si è imbarcato per l'Italia.

L'importanza delle gare alla piscina Mussolini

A Roma e a Torino, domenica prossima, i migliori nuotatori italiani si contenderanno il diritto di entrare nella finale dei Campionati nazionali.

A Roma si daranno convegno i nuotatori del Lazio, dell'Umbria, della Campania, dell'Abruzzo, della Calabria, della Lucania, della Sicilia e della Sardegna mentre nella nostra città si raduneranno i rappresentanti del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, delle Tre Venezie, dell'Emilia, della Toscana e delle Marche, vale a dire i primi due classificati nelle gare dei quarti di finale svoltisi domenica scorsa a Milano, a Trieste e a Bologna.

Delle due semifinali, quella di Torino appare di gran lunga più interessante e più importante. Nella manifestazione che, iniziandosi sabato sera, si concluderà poi domenica sera nella piscina coperta dello Stadio Mussolini, saranno impegnati infatti buona parte dei migliori nuotatori nostri, quelli stessi che, in gare all'estero, hanno tenuto alti i colori italiani.

Una delle più forti rappresentanze sarà indubbiamente quella piemontese che, reduce dalla brillante affermazione collettiva ed individuale conquistata nel quarto di finale di Milano, potrà contare su uomini come Gambetta, detentore del primato nazionale dei 100 metri stile libero, in 1'1"2-10 proprio ieri omologato dalla F.I.N., Ravera, Mari, Biscaglia, Benea, Goria e gli allievi Irico, che ha molte probabilità di affermarsi nei 100 metri a rana, e Tonachini. Dei tuffiati saranno presenti Dalmasso, Nicastro e Ruffini, mentre dovrà purtroppo disertare la riunione Ettore Massoero, uno dei candidati al titolo nei tuffi da 10 metri, che s'è lussata una spalla sabato scorso a Milano. Dirette avversarie dei torinesi saranno la squadra della Lombardia che presenta campioni come Signori e Cappellini, Cazzaniga, Bruno, Monai, Foleo, i tuffisti Cozzi e Taddei, ed il giovanissimo allievo Luciani, una vera speranza sui 200 metri stile libero; quella della Venezia Giulia che dovrebbe contare sui fortissimi Perentin, De Zucco, specialisti nei 100 sul dorso, sul «rana» e candidato al titolo, Bertelli, Battilori e Carboni e quella toscana che affiderà le sue speranze al «recordman» dei 400 metri Costoli, al velocista Banchelli, a Canè e Pandolfini. Di scarso valore appaiono invece le rappresentanze della Liguria, delle Marche e dell'Emilia: quest'ultima peraltro presenterà Pepe, l'eccellente «ranista» che solo domenica scorsa ha ancora abbassato il «record» italiano dei 50 metri.

Da questa rapida presentazione dei migliori e probabili attori della semifinale torinese balza subito evidente che le gare più combattute e interessanti saranno quelle veloci per signorine e più precisamente: i 100 e 200 metri stile libero, i 100 sul dorso ed i 200 a rana. Quattro gare che promettono lotte appassionanti e forse, qualche nuovo primato... Nei 100 metri stile libero saranno di fronte Gambetta, Banchelli e Cappellini; se a Gambetta attualmente in gran forma, non dovrebbe sfuggire il successo, vivacissima sarà certo la lotta tra gli altri due per la conquista del secondo posto. Più incerta nella sua conclusione appare la gara dei 200 metri, dove Signori, pur partendo favorito, dovrà guardarsi seriamente da Gambetta e Banchelli, sempreché non partecipi anche Costoli.

Il triestino De Zucco che quest'anno s'è già aggiudicato un ottimo 1'10"8/10, avrà in Ravera vincitore del quarto di finale a Milano, uno strenuo avversario nei 100 sul dorso. Ma la lotta più interessante sarà indubbiamente nei 200 a rana dove dovrebbero trovarsi di fronte il fortissimo triestino ex-campione italiano Bertelli, il milanese Cazzaniga, l'emiliano Pepe ed il toscano Canè, vale a dire quattro specialisti di quasi pari valore. Questo senza parlare dei 400 stile libero (si avrà il confronto Perentin, Signori, Costoli?) e delle staffette.

Belle lotte si dovrebbero vedere pure fra gli juniores e gli allievi, dove molti sono gli elementi messisi decisamente in vista in questi ultimi tempi, e nelle gare ondine, per quanto il campo sia dominato dalle triestine Ruzzier, attuale detentrice del «record» dei 50 stile libero e dei 100 sul dorso, Tosa, Prehop, Struchel e dalla tuffatrice Giurin.

Le ginnaste vittoriose a Bruxelles ricevute a Casa Littoria

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri a Casa Littoria le allieve componenti la squadra femminile della Reale Società Ginnastica, che ha riportato a Bruxelles una brillantissima affermazione nel Concorso ginnico internazionale. La squadra della Società Torinese, unica rappresentante i colori d'Italia, ha infatti vinto con un fortissimo distacco il concorso cui ha partecipato.

Il Segretario Federale ha espresso alle Giovani, che aveva già ricevuto prima della partenza, l'espressione di compiacimento del Fascismo torinese.

Il torneo notturno degli «assi»

Ecco i risultati delle partite del torneo notturno degli «assi» disputate ieri sera nel bocciodromo dell'O.N.D.: Dop. Lancia b. Dop. Vanchi-Unica 16-5; Dop. Farina b. S. B. Armonia 16-10; Dop. Fiat b. Soc. Cervo 16-11; Dop. Viberti b. Dop. Snia Viscosa 16-3.

Prossime gare

TORINO. — *Criterium della montagna*, corsa ciclistica per allievi e Giovani Fasciati organizzata dall'A. S. Loumann per il 28 luglio. Percorso: Torino (reg. Paradiso), Rivoli, Avigliana, Giaveno, Trana, Sangano, Rivoli, Avigliana, Almese, Villardora, S. Ambrogio, Avigliana, Almese, Rubiana (Km. 90). Iscriversi (L. 3) all'A. S. Leumann fino a sabato.

Signore, signorine, giovanette, si chiude, si chiude il 31 luglio il grande CONCORSO CIRIO delle ricette con 10.000 diecimila lire di premi

Affrettatevi a spedire la vostra sei etichette accompagnate dalle sei etichette dei Pomidori Pelati alla Società Cirio S. Giovanni a Teduccio (Napoli)

CACAROCIOL
INSETTICIDA AMERICANO e TOPICIDA
INFALLIBILE DISTRUTTORE DI
SCARAFAGGI - CIMICI - FORMICHE - TOPI e parassiti della pianta
CHIEDETELO OVUNQUE - ESIGETE la marca C.D.F. — Concessionari Italia Coloniale: A. & O. CELLAI - Via Cavour 7 bis - Torino - Tel. 40-410

INDIRIZZI

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
ANIO ARIAGNO
VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 65-533

PER I NOSTRI BIMBI
Le migliori carrozzine - Seggiole da tavola
Culle, Lettini, Poltroncine - Prezzi nuovi
TORINO C.so VIII. E. (Monumento)

LAMPADARI
La più importante esposizione
PREZZI IRRATTIBILI
FABBRICAZIONE PROPRIA
LAMPADE
OSRAM "D„
Economia dal 20 al 50 %. Deposito:
L'ELETTRICA
Piazzetta Madonna degli Angeli, 3
Telefono 51-278

ROSTICCERIA A Lire 8 VERRI PULLI ALLO SPIEDO FRITTURE ASSORTITE
v. Alf. Albertini, 38, ang. cso, Tel. 50-735

ANTICHITA'
e Ammobigliamenti in stile
Ditta Rebuffo Filippo
via Magliona 1 - SALUZZO

MOBILI carrozzine - lettini
Via Mario Giuda 3
800 e classici L.20 CARBONE

MOBILI
DI FIDUCIA
FORNI PIETRO - TORINO
Fabbrica: v. Cagliari 22, tel. 21-435
Negozi: c. P. Oddone, tel. 53-214
(P. Statuto): c. Reg. Margh. 97, tel. 40-536 - Facilitazioni pagamento

LIQUIDAZIONE
SALOTTI 500 cinque pezzi da L. 800 in più - SOFA' da L. 30 in più - POLTRONE PELLE
NITTO - Via Cuneo 8 bis.

ORDINATE I CARBONI alla DITTA
F.lli CERESA
Qualità primarie - Sacchi piombati

A. M. I. T.
Abbigliam. Maschile Ital. Torino
V. C. Alberto 16 (cortile) Tel. 50-038
ABITO o SOPRABITO UOMO
Lire 75
Confezionato su misura con quante prove desidera il cliente
STOFFA - DRAPPERIA OTTIMA
FODERE - CONFEZIONE
Telefonando al 50-038 saremo visitati a casa coi campioni e senza impegno
PALETOTS DA UOMO a L. 70 tutto compreso

EMANUELLI
Galleria Umberto I (Porta Palazzo)
Abiti, Soprabiti, confezionati e su misura — Prezzi imbattibili.

PULITOR
Specialità liquida: pulisce e conserva sempre nuova la calzatura di pelle, tela, camoscio - Vendita in Via Arsenale vicino a Negozio calzature.

L'unico SOFA' A LETTO di garanzia? Sempre LUCHINI
Sede in Via dei Mille, 20
POLTRONE PELLE E STOFFA

MOBILI LUSSO COMUNI
OGNI STILE - BEDIAME - CUCINE
Prezzi ottimi - Facilitazioni
DEPACLI - Corso Inghilterra, 23 (ang. v. D. Yolanda) - Telef. 42-64D

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Ormea 2, Torino (ang. v. Garibaldi)
Pizzi d'ogni genere per tende, lingerie e per cerimonie: lenzuola, coperte, tende, servizi da tavola e da lit. Prezzi industriali.

CARROZZELLE per MALATI
PER CASA E PER PASSEGGIO
Modelli speciali per Mutilati e Invalidi
Seggiole con ruote - Cuscini ricetti speciali
DITTA ANGELO PORINO
Corso Stupinigi, 16 - Torino
Telefono 62-133

MONTAGNA un'ora Torino tendo affitto villino pariginee incantevole, ottimissima, facilitazione pagamento. Saffico, Emanuele Filiberto, 7. 20107

VENDESI terreno, intiolo, 18, via Pinerolo; telefono 21-130. 20082

80.000 contanti oltre mutuo ammortizzabile 54.000 vendonsi case vecchi redditi, forte reddito. Largo Saluzzo, 3. Amministrazione, Giulio Cesare, 20. 70577

EMORROIDI
cura rapida
SENZA OPERAZIONE
Studio Dr. COTTI R. G. Bosatta-Lora
Via Berthollet 29 - Visite: 10-12 e 16-19
Telef. 40-537

CERVIA (Ravenna)
(MILANO MARITTIMA)
ALBERGO MARE & PINETA
Unici in riposo nella classica Pineta
— Magnifica spiaggia propria —
Ottanta cabine — Acqua corrente
— Ogni comodità — Ristorante —
Bar - Giardino - Tennis - Garage
Parrucchiere — Orchestra.
Direzione: COEMBS.

BORSACVSCINO
CASA BIANCA
ELEGANTE - LEGGERO
UTILISSIMO IN OTA
RICHIEDERE CATALOGO
CASELLA POSTALE 111 - TORINO.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CEDENDO, rilevando negozi, riciclatevi Emporio, via Albertina, 27, troverete serietà, onestà, competenza.

CERCASI maglio pneumatico con massa battente da 1500 a 2000 Kg. Scrivere cassetta 35 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4428

LIME, segnetti, morse, cacciaviti, sfere, rettifiatrice, supporti, grandi quantitativi liquido. Pitto, corso Vittorio 37.

MOTORE Semidiesel 15 HP funzionante vende Melannite, Molinette, 8, Torino. 70530

VENDONSI tornio parallelo punte 1800 nuovo 700, altro prismatico tedesco con torretta e utensili avanzamento automatico, trapano colonna fori 45 mm. F.A.T.T., Frazione Regina Margherita. 70511

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI DEGSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CEDO panetteria centralissima, cinque vetrine, fortissima pasticceria, accetto cessi. Emporio, Albertina, 27. 70832

CEDO 18.000 prova garage 40 macchine, annesso laboratorio riparazioni, distributore benzina. Corso Vercelli 134.

RIMETTESI, via Garibaldi, negozio ampio tutto vetrina anche vuoto. Ditte mite. Rendin, Garibaldi, 54. 70816

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANONIMA lubrificanti, carburante nazionale, cerca piazzisti, rappresentanti provinciali. Scrivere cassetta 135 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COLORIFICIO ricerca viaggiatore, clientela propria. Serie 14. Scrivere dettagliando Colorificio Gentili, Parma.

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMESI ragazzo 14enne, primi lavori ufficio, commissioni. S.A.C.A.L., corso Verona, 37 bis. 20086

AUTISTA camion elettrici cercasi. Scrivere cassetta 138 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70694

CERCASI ufficio disegnatore meccanico. Presentare titoli di studio e referenze. Scrivere cassetta 207 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20080

CERCASI giovane istruito per negozio avviato commercio. Borschello, Lagrange, 2. 70834

CERCASI signorina pratica corrispondenza, lavori ufficio, paghe operai. Scrivere indicando pretese, età, referenze, cassetta 36 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4451

CERCASI direttrice tintoria, vitto, alloggio, stipendio. Lina, Dante, 6, Alassio. 20086

CONTOMETRISTE veloci praticissime cercansi. Scrivere cassetta 97 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70579

CONTABILE con perfetta conoscenza applicazione tassa scambi, cercasi. Scrivere cassetta 97 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70578

IMPORTANTE ditta corsa autista per uso privato, con moglie per portineria stabilimento, indispensabile pratica per tenuta orto e giardino. Indicare componenti famiglia, età, pretese, referenze, posti occupati, a cassetta 142 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE fonderia centro Italia cerca operai modellisti specializzati. Inutile offrirsi senza assoluta padronanza mestiere. Primarie referenze. Scrivere cassetta 221 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20061

PANETTIERE rionali cercansi per gestione panetteria e alimentari in Provincia. Esigonsi serie referenze e provata capacità. Scrivere, indicando età, stato famiglia, cassetta 133 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70717

PRIMARIO stabilimento Provincia cerca provetti operai aggiustatori e tornitori. Scrivere cassetta 224 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OPERAI abilissimi, tornitori, saldatori, fresatori cercansi. Scrivere, indicando posti occupati, pretese, cassetta 137 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70590

CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INDIPENDENTE subito bella tranquilla, termosifone, pianoforte, Partinaia, piazza Vittorio, 26. 70749

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Argento oro gioielli compro massimo anche impegnati. Oreficeria, Barbaroux, 32, fronte Colombino.

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita, 151. Rinomatissima esposizione mobili, primario stabilimento italiano, costruzione propria accuratissima, vastità assortimento, modelli inediti, camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento.

OMBRELLERIE, vetrerie, porcellane, medaglie artistiche novità stagione. Negozi Bertotti: Bertola angolo Botero, Crisoglo angolo Germanasca.

REMINGTON Noiseless come nuova vendo occasionissima. Radio, Santa Teresa, fredici. 70803

BOMPOLI tutte misure, tagli abiti finissimi. Via Garibaldi, 31 (cortile).

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.

RICCO 40enne, piemontese, solo, spererebbe anche povera giovane buona massaia. Saporiti, casella postale 1313, Milano. 20122

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA Porta Nuova, angolare, ernate, 63 camere, reddito nettissimo 47.000, vendesi 450.000 più mutuo 200.000. Tecnica Edilizia, Battezzi, 11. 20003

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INDIPENDENTE subito bella tranquilla, termosifone, pianoforte, Partinaia, piazza Vittorio, 26. 70749

AFFITTASI, in Lucento, locale uso magazzino, industria. Rivolgersi via Schina, 12. 19718

CERCASI alloggetto paraggi Statuto, preferibilmente rilevando camera letto. Trattenere 41-236. 68096

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ORAVERE (Susa). Albergo Armodeno. Soggiorno estivo ideale. Comfort. Prezzi miti. 70791

VARICOTTI. Pensione Nuova, rinomata, vitto ottimo, pensioni invernali. Prenotarsi agosto. 4425

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTENA terza serie accoppiamenti 7 posti, seminuova. Abbiategrasso, Francia, 12. 20101

RACILLE aerolinamiche, altre tre motore perfettissime libre 8900. Autoavvazia, Francia, 12. 20102

CRONACA CITTADINA

Case nuove e vecchie

Qualche giorno fa l'Agency Economique Financiaire di Parigi, occupandosi della ripercussione che i provvedimenti militari per l'Africa Orientale avevano sulla economia italiana, rilevava come il nostro Paese non solo non procedesse in conseguenza di essi, a un disagio, ma anzi, col lavoro dato a molti operai delle industrie, risentisse un notevole vantaggio. Si sarebbe potuto aggiungere che un altro segno della vitalità della nostra economia era offerto dalla riduzione del prezzo del pane e del ritocco dei prezzi di taluna altre derrate di prima necessità, quale il riso. Ma l'elemento più attento al fervore della produzione indipendentemente dai provvedimenti per l'Africa, lo troviamo nel ritmo con cui procede l'industria edilizia.

Non si tratta del fenomeno della ricostruzione per effetto del rinnovamento cittadino. E' questo soltanto un lato del problema, la cui importanza nel momento attuale è tuttavia evidente: si tratta delle costruzioni ex-novo. In principio l'incentivo ai privati e agli imprenditori è venuto dalla scarsità degli alloggi, e l'esenzione ventiquinquennale dalle imposte ha favorito il movimento. Senonchè questo non si è arrestato. Oltrepassato il punto della ricerca affannosa dell'abitazione da parte di inquilini che si erano dovuti adattare a tutti i ripieghi suggeriti dalla disfrattezza dello spazio, il movimento ha ripreso con maggior forza. Vasta area lasciate scoperta dalla creazione dei nuovi quartieri, sono state in breve occupate, mentre numerose case basse venivano completate e trasformate in edifici a molteplici piani. Così la città acquistava anche in omogeneità.

Il fenomeno non è certo tra i più semplici, e chi volesse indagare sui motivi in forza dei quali una parte del capitale ha continuato ad essere attratto dagli investimenti immobiliari anche dopo che la fase critica della ricerca degli appartamenti era superata, si troverebbe forse in presenza di elementi non tutti concordanti fra di loro. Si sa che ogni epoca di crisi universale ha avuto i suoi «adoratori della pietra». Ma, a parte che tali investimenti finiscono per rispondere ad una necessità anche se non più urgente, il significato del fenomeno non muta, giacchè l'attività dalla quale esso discende, nel momento storico che viviamo, si concreta in una manifestazione di intensa e vibrante attività, anche a favore delle migliaia di operai addetti alle costruzioni, e si converte poi sempre in un accrescimento del patrimonio nazionale.

Vediamolo dunque, questo fenomeno, alla luce delle cifre.

Nel 1934 le costruzioni risultanti dai progetti approvati dai competenti uffici del Municipio, sono state complessivamente 904, delle quali 844 nuove e 160 sopraelevazioni e ampliamenti di case preesistenti. Questi progetti hanno potenzialmente arricchito il mercato edilizio di 5888 alloggi con 25.158 camere effettive.

Nei primi sei mesi di quest'anno i progetti approvati hanno raggiunto il numero di 447, divisi in 394 costruzioni nuove e 143 sopraelevazioni e ampliamenti, comprendenti 3589 alloggi con 9753 camere. Se il secondo semestre iniziato procederà come il primo, il 1935 supererà su per giù le posizioni del 1934, salvo per il numero delle camere che presenta una forte diminuzione, dovuta — è intuitivo — alle minori dimensioni degli edifici.

Se si scende a un esame particolareggiato delle cifre suesposte, si trova che il tipo di alloggio che ha avuto la prevalenza nel 1934, è quello a tre camere più la cucina e i locali di disimpegno. Tale tipo figura con 2775 alloggi ed è seguito da 1763 del tipo a due camere e da 1488 del tipo a quattro camere, per scendere a 896 del tipo a cinque, a 260 del tipo a sei, a 86 del tipo a sette e a 30 del tipo a otto.

Anche in questo il 1935 conferma il 1934, con la sola differenza degli appartamentini a una sola camera e cucina, che l'anno scorso furono in tutto 136 e quest'anno, in soli sei mesi, sono già 573.

Si ricava da ciò che l'esodo in grande stile degli alloggi dei vecchi stabili dovrebbe riguardare la piccola e media borghesia, alle quali sarebbero da aggiungere, con qualche centinaio di unità, i lavoratori che non hanno potuto trovare posto nelle case popolari.

Esodo: in senso figurativo, si intende. Ma nella realtà quasi 16.615 alloggi nuovi, con le loro 32.950 camere in quale misura sono stati e saranno assorbiti? La risposta è ancora alle cifre. Alla fine della nostra aprile sul mercato non erano disponibili che poco più di 2000 alloggi con circa 7000 camere. Da allora l'esodo degli inquilini è continuato, per cui è da ritenere che la disponibilità sia ancora diminuita.

Vero è che le cifre degli alloggi nuovi sfitti, anzichè riferirsi agli stabili in costruzione dopo l'approvazione dei progetti, devono riportarsi alle case finite e per le quali è stata già rilasciata la licenza di abitabilità. Ora questo ultimo nel 1934 comprendevano 3554 appartamenti con 10.377 camere e nel primo semestre del 1935 ne annoveravano 3182 con camere 10.231. Totale: appartamenti 6516 con complessive camere 20.598. E' chiaro che, se non tutte, la massima parte esse riguardano progetti presentati nel 1934, per cui le camere risultanti dai progetti approvati tra il 1.o gennaio 1934 e il 30 giugno 1935 sono da mettersi in conto del mercato futuro, anche se prossimo, insieme con quelle dei progetti in corso del 30 giugno in poi. Il che conferisce al problema un aspetto alquanto diverso.

Dovrebbe dunque avverarsi la previsione che uno dei nostri più abili e quotati intraprenditori di opere murarie ci faceva non è molto: profilarsi, cioè, per la fine dell'anno corrente a Torino una disponibilità di 40 mila camere? Disponibilità non significa eccedenza; e quand'anche la previsione, che nel pensiero dell'intraprenditore nostro amico sulla scena appunto di catastrofica, dovesse avverarsi, rimarrebbe sempre il fatto dello spostamento degli inquilini che non accenna a interrompersi. In sedici mesi, a tutto il 30 aprile scorso, gli inquilini hanno assorbito circa 4500 alloggi nuovi con un complesso di circa 14 mila camere. Oggi si può affermare che anche gli altri 2000 alloggi con 7000 camere della produzione derivante dai progetti approvati nel 1935 e parte del 1934, siano in corso d'assestamento. Per averne la riprova basta pensare al migliaio di inquilini che solo il secondo tratto di via Roma ha costretto a trasmigrare altrove. Mai le imprese di trasloco sono state oggetto di tante richieste.

La popolazione della città secondo rimasta pressochè stazionaria, abbiamo qui un dato assai confortante, e sulle condizioni economiche di essa nonostante le difficoltà generali, e sulla situazione igienica delle abitazioni che pone Torino in testa fra le maggiori città italiane. Sotto lo stimolo della fiducia ispirata dal Regime e dal suo grande Capo, tutto in Italia, nonostante l'ora eccezionale, attesta la continuità dell'ascesa: e Torino, pure nel campo edilizio, è in linea.

Gli inquilini assecondano l'investimento del capitale nelle costruzioni, anche se per le interdipendenze degli altri settori dell'economia i prezzi degli alloggi continuano a non deflettere. Perchè sull'esodo cui si accennava più sopra, è incontestabile che influiscano gli sfratti forzosi per le demolizioni del centro; ma un apporto ben più formidabile è dato dal contrasto fra il nuovo e il vecchio. Negli ultimi tempi l'edilizia ha subito una trasformazione radicale. Al criterio dell'ariosità e della luce ha corrisposto anche la pratica di tutte le comodità suggerite dalla tecnica. E l'inquilino non esita, i palazzi nuovi, appena ultimati, si animano della vita gioiosa che proviene dalla casa bella, casi di riposo per il corpo e per lo spirito. Gli edifici vecchi si spopolano.

E si impone anche per essi il problema di rinnovarsi o perire.

f. o.

L'avv. Edoardo Agnelli
commemorato al Dopolavoro Fiat

Ieri sera nel Teatro sociale del Dopolavoro Fiat, presenti le rappresentanze dell'O.N.D. e delle Federazioni sportive ed il Direttorio, ha avuto luogo una riunione di tutti i dopolavoristi del grande organismo industriale per la consegna agli iscritti delle medaglie e dei diplomi di benemerenza per l'attività dopolavoristica nell'anno 1934.

Prima che avesse inizio la premiazione, si è svolta una commovente cerimonia: la commemorazione del compianto avvocato Edoardo Agnelli. Il presidente del Dopolavoro ing. Vandone ha rievocata con commosse parole la figura dello Scomparso, mettendone in rilievo le innumeri benemerenze acquistatesi nella molteplice e infaticata sua attività. Nel ricordo di Edoardo Agnelli, la cui vita fu troncata da un tragico fato, gli intervenuti sono rimasti un minuto in devoto raccoglimento.

Venivano quindi consegnati i premi ai dopolavoristi distintisi nelle varie branche sia culturali, sia sportive; tra l'altro sono state consegnate le medaglie vinte dai Canottieri Fiat, nell'incontro internazionale di Pallanza: Torino-Aix-les-Bains.

Cinquemila Avanguardisti
sfilano in Piazza Castello

Questa sera, alle ore 21, otto Legioni comprendenti oltre cinquecento Avanguardisti di Torino e la Coorte marinara «Duca di Genova» con le sezioni mitragliere e cannoni da sbarco, saranno presentati alle Gerarchie, sfilando in piazza Castello, alla testa dei loro ufficiali ed agli ordini del console Giulio Salvetti presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. davanti a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Console generale comandante il 1° Gruppo Legioni CC. NN. e al Podestà.

In quest'ora di ardente passione patriottica, l'adunata delle giovani Camicie Nere assume un particolare significato: essa rappresenta un atto di fede nella Patria protesa con tutta la sua anima verso il Duce che la guida con mano sicura, nonostante le insidie straniere, alle sue immancabili mete. Con gli Avanguardisti e i Marinaretti in piazza Castello converrà quindi in folta massa anche il popolo, il quale al Capo testimonierà ancora una volta tutta la sua appassionata devozione.

Il cambio della guardia
alla Segreteria interprovinciale dell'Ente della Cooperazione

In seguito alla partenza per l'Africa Orientale del fascista Luigi Pasinati, il Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione on. Fabbrici ha chiamato a reggere la Segreteria interprovinciale dell'Ente stesso il fascista dott. Giuseppe Vermouth, proveniente dalla Segreteria di Novara e Vercelli. Le consegne sono già avvenute.

Riduzione delle tasse
per le licenze di porto di fucile

La Questura comunica che con decorrenza 25 corrente sono andate in vigore le nuove disposizioni relative alla riduzione delle tasse pel conseguimento delle licenze di porto di fucile. Gli iscritti alle Sezioni dell'Associazione Provinciale cacciatori devono produrre a corredo della domanda copiosa di rinnovazione una cartolina vaglia di L. 25 a favore del Procuratore del Registro. Se si tratta di iscritti ai Fasci giovanili di Combattimento od ai Gruppi Universitari occorrerà la cartolina vaglia dell'importo di L. 65. Dal 1.o agosto la tassa a favore del C.O.N.I. è di L. 5.

Onorificenza francese
al Podestà di Stresa

Alla sede del Consolato di Francia in via Papacino, il Console dott. Destrilat, per incarico dell'Ambasciatore De Chambrun, ha consegnato, ieri l'altro, al Podestà di Stresa, barone Basile, le insegne di Ufficiale della Legion d'Onore, alta onorificenza che il Governo francese gli ha assegnato in riconoscimento delle benemerenze acquistatesi, non solamente per la signorile e larga ospitalità offerta ai rappresentanti la Francia durante il Convegno di Stresa, ma anche per l'efficace opera di chiarimento e di propaganda per un più stretto riavvicinamento fra le due Nazioni latine.

Imponenti onoranze funebri
alle vittime della disgrazia
alle «Ferriere Piemontesi»

Gerarchie e popolo, dirigenti e lavoratori hanno ieri partecipato ai funerali delle vittime dell'infortunio avvenuto alle Ferriere Piemontesi, testimoniando l'accorato cordoglio di tutta la cittadinanza per il lutto che ha colpito la disgraziate famiglie ed i lavoratori tutti. La morte di operai vittime di una oscura fatalità mentre stanno compiendo il loro dovere, è lutto che colpisce tutto il mondo del lavoro. Il popolo accorso in innumere folla ha testimoniato il sentimento unanime di tutta la cittadinanza ed ha espresso con manifestazioni spontanee il tributo di simpatia e di affetto per i familiari delle vittime alcune delle quali erano padri di famiglia, ed hanno lasciato le vedove e i figli nel pianto.

Il Segretario Federale Piero Gazzotti che, come abbiamo pubblicato, fin dalla prima sollecitò della sciagura si era recato sul posto dell'esplosione ed aveva provveduto a far giungere soccorsi alle disgraziate famiglie, ha voluto partecipare personalmente ai funerali e compiere l'appello fascista degli scomparsi dando nuova prova della cura e dell'affetto con cui il Partito segue in ogni occasione la vita e le vicende tristi o liete dei lavoratori.

Erano pure presenti il conte Albertengo in rappresentanza del Prefetto S. E. Giovaro, il marchese Pensa, vice-Podestà, il dottor Meda Segretario Federale amministrativo, il comm. Codogni e l'ing. Pol per l'Unione Industriale, il cav. Crupi, il cav. Pilolli ed il camerata Nardeschi per l'Unione dei lavoratori dell'Industria, il cav. Papo fiduciario del Gruppo rionale «Bazzani» con una numerosa rappresentanza di camerati del Gruppo e molte autorità.

Della Fiat erano presenti i direttori centrali ingg. Camuri e Bruschi e l'avv. Giuglini anche in rappresentanza del direttore generale prof. Valletta impossibilitato ad intervenire perchè assente da Torino. Erano inoltre presenti altri direttori di officine e di reparti e molti corrispondenti di aziende nonchè una folla di lavoratori. Molti gagliardetti e labari tra i quali quelli della Fiat e del suo Dopolavoro, dell'Unione dei lavoratori dell'industria e di molte società hanno preceduto il mesto corteo dinanzi al quale due camerati portavano una grande corona di fiori del Segretario Federale. Sui carri funebri erano le corone inviate dalla Fiat oltre a quelle dei parenti e degli amici.

Il corteo funebre s'è mosso dalla sede degli Istituti di medicina legale in via Nizza tra due ittiche ali di popolo, tra due selve di braccia tese nel saluto romano, ha raggiunto la chiesa del Sacro Cuore di Gesù ove è stata impartita la benedizione alle salme. Il Segretario Federale ha poi fatto l'appello delle vittime e dalla folla si è levato alto e solenne il «Presente!» che ha risposto ai nomi dei camerati caduti nell'adempimento del loro dovere.

***

Oggi alle ore 15,30 avranno luogo i funerali della quinta vittima della tragica esplosione camerata Davella, partendo dall'ospedale San Giovanni. L'Unione dei lavoratori dell'Industria invita tutti gli operai liberi dal lavoro a voler partecipare alle solenni onoranze funebri.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
VALIGERIA D'OGNI GENERE
ai prezzi minori

Ombrelloni da giardino e spiaggia, amache, sedie di ferro, picchevoli, a sdraio (da L. 12 a L. 38), *regali, giocattoli, carrozzine per bambini.* Ghiacciaie modernissime. Via Viotti, fronte Torre Littoria.

O. RODI e FIGLI
1 Piazza S. Carlo

Abiti sport, Giubbe lino, canapa; maglia. Calzoni, Camicie, Camicette maglia, Vestaglie, Pijamas.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Ore 21: Riviste Imperiali.
NAVE VITTORIA: Ore 10, 21,30: L. S. Varietà.
CHALET DANTE: Cocktail Club presenta la serata Folle estiva.
PAGODA DANTE: Ore 21: successo bolleri, Belton e Cocktail Club.
CAY DANTE: Estivo, c. Moncalieri 23.
BIRRERIA BOBIO: 21: Gran Varietà.
MAFFEI: Ore 17 e ore 23: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

EMBASSY: «Incatenata», Crawford.
IDEAL: «Miracolo» e Gran Varietà.
ALPI: Un cattivo soggetto, De Sica.
NAZIONALE: L'ala proletaria. L. 1,05.
SPLENDOR: Dolore, C. Lombard, 1,05.
MASSIMO: Nell'azzurro del cielo (mu. Ilea Abrahams) Marta Eggerth. 1,05
SAVOIA: «Il velo dipinto», G. Garbo.
ITALIA: Zampa di gatto, Harold Lloyd
MICHELOTTI: Sangue ribelle, C. Bar.

I divertimenti

AI CORSO: DOTTOR JEKYLL
Fredrich March (temper. fresca).

Bollettino Demografico

25 Luglio 1935-XIII

Nati vivi	25
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	35
Matrimoni trascritti	4

STATO CIVILE

25 Luglio 1935 - XIII

Chiusi Federico fu Pietro, d'anni 83, di Torino, meccanico, via Massena 92.
Benedetto Farina n. **Margaritara**, di anni 52, di Arcello, casalinga, via Beaumont 35.
Patelli Anna v. **Monbello**, d'anni 68, di Fossano, pens., c. R. Margherita 154.
Colonna Ester v. **Levi**, d'anni 79, di Torino, agiata, c. Dr Tommaso 50 bis.
Turia Pietro fu Giuseppe d'anni 76, di Torino, pensionato, c. G. Bella 54.
Enrione Timoteo fu Battista, d'anni 83, Chiavicaro, ass., str. Altessano 166.
Assalino Emilia fu Pietro, d'anni 64, di Cossano, cost., vicolo Val Toria 97.
De Paolini Ernesta fu Carlo, d'anni 56, di Margherino, ind., v. V. Bandi 17.
Peratto Andrea fu Antonio, d'anni 45, di Vercelli, agiato, c. Cibrario 38.
Arduino Giovanni di Andrea, d'anni 9, di Torino, scolaro, c. Novara 369.
Pivale Maria di Giovanni, di giorni 1, di Torino, str. com. Mirabori 35.
Ferro Emanuele di G. B., d'anni 33, di S. Mauro, infermiere.
Solferini Marietta, d'anni 26, di Mason Maestrina, sarta.
Formica Antonio fu Antonio, d'anni 45, di Torino, chiavatore.
Cravanne Maria Vittoria m. **Pollet**, di anni 26, di Carignano Po, sarta.
Piero Fiorzente Guglielmo fu G. B., d'anni 58, di Bussolino, marchigiano.
Rosazza Anna Maria fu Luigi, d'anni 47, di Torino, casalinga.
Prina Cristina Angela v. **Bosera**, d'anni 61, di Torino, vend. ambu.
Manassero Andrea fu Francesco, d'anni 72, di Perugino, bracciante.
Rizzetti Giuseppe di Giovanni, d'anni 19, di S. Germano V., meccanico.
Cannia Giovanni fu Eugenio, d'anni 51, di Torino, usciere.
Mora Ester m. **Baldin**, d'anni 75, di Vaiobbiadene, casalinga.
Barbetta Giovanni fu Davide, d'anni 29, di Trento, carrettiere.
Beltrami Giuseppe fu Carlo, d'anni 55, di Perosa Argentina, agricoltore.
Tenenti Lidia m. **Alberi**, d'anni 22, di Chiavasco, operaia.
Vesopo Mario fu Giuseppe, d'anni 49, di Torino, impiegato.
Arcagna Eugenio di Antonio, d'anni 39, di Chivasso, fabbro.
Gorzio Caterina m. **Rosatello**, d'anni 59, di Livorno Ferraris, casalinga.
Colombi Ferruccio di Pietro, d'anni 23, di La Spezia, impiegato.
Manuel Eraldo di Carlo, di mesi 7, di Torino.
Mero Rocco di Egidio, di mesi 4, di Torino.
Vigna Virginia m. **Barmal**, d'anni 34, di Torino, sarta.
Negro Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 51, di Castagnole Lanze, operaio.
Facchino Francesca di Giovanni, d'anni 50, di Carmagnola, coniugata.
Bianchi Giovanni fu Antonio, d'anni 67, di Galliate, operaio.
Vergnano Alessandro di Paolo, di mesi 1, di Torino.

I rapidi turistici
Un treno per Alassio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie Stato comunica che per aderire alle insistenti domande dei torinesi desiderosi di trascorrere in giornata di domenica 29 corrente sul Alassio in disposto per la distribuzione di appositi biglietti A.-R. 3.a classe al prezzo di L. 20 presso la biglietteria di Torino P. N., a partire dalle ore 6 di stamane. L'orario stabilito è il seguente: part. ore 8,35, arr. Alassio ore 10,35; ritorno ore 19,16, arrivo a Torino ore 0,2.

VIAGGIATORI TORINESI OSTRUSATI A NOVARA. — Due viaggiatori di commercio e precisamente certi Scopolo Geremiara fu Filippo, di 43 anni, abitante in via Bonadossola 9, e Florentino Antiero di Giacomo, di 36 anni, abitante in via Saluzzo 10, recatisi per affari, ieri a Novara, lasciano la macchina incustodita in piazza Vittorio Emanuele davanti al Palazzo delle Poste. Al loro ritorno tale non trovano più. Dolorosa scoperta, dall'automobile, durante la loro assenza, ignoti malfattori avevano asportato tre valigie ed un grosso pacco di tessuti di stoffa, del valore di circa 3000 lire.

285.a Legione Milizia Avanguardisti - F. Baracca - I Coorte adunata obbligatoria di tutti gli Avanguardisti della Coorte, in perfetta divisa, per le ore 19,30 di stasera alla palestra Scuola Piazza.

282.a Legione Avanguardisti - I II III IV Coorte: questa sera adunata obbligatoria, ore 20,30, in piazza Carignano, Giubba e maglione nero.

1.o Batt. CC. NN. - 1.a Compagnia. — Questa sera ore 21, adunata alle Stadium per comunicazioni. Non si ammettono assenze.

Assoc. Fascista Ferrovieri. — Sanato 27 corr. alle ore 18, tutti i ferrovieri liberi dal servizio devranno intervenire all'adunata in corso Pariet 155 (Campo Sportivo), per ascoltare la conferenza che terrà il camerata generale Gandolfo sul tema: «Il momento attuale della politica coloniale italiana».

Il Federale fra gli agricoltori
mentre si trebbia il grano a Brusasco

Il Segretario Federale ha trascorso il pomeriggio di ieri con i rurali di Brusasco per assistere alla trebbiatura del grano svoltasi in un'atmosfera di entusiasmo e di riconoscenza degli agricoltori per il Duce. Piero Gazzotti, infatti, accompagnato dal prof. Meda, Segretario federale amministrativo, proseguendo nelle sue visite alle tenute ed ai poderi dei lavoratori della terra, ha voluto assistere all'inizio della trebbiatura del grano nella Cascina Margaria di proprietà della Cartiera Italiana e in quella dell'agricoltore Lorenzo Moletta in frazione Brocco.

Facevano gli onori di casa il gr. uff. Aonzo, amministratore delegato della Cartiera Italiana, ed il dott. Geisser. Erano inoltre presenti il barone D'Emarese, presidente dell'Unione Fascista degli Agricoltori, l'avv. Ollivero, presidente della Soc. di coltura e propaganda agraria, il dott. Balzardi segretario dell'Unione Interprovinciale dell'Agricoltura, il Direttore della Cattedra ambulante dott. Gbiej Gamacchio, il comm. Zavattaro, presidente della Commissione di propaganda granaria, l'ing. Arcozzi Masini presidente del Sindacato provinciale Conduttori diretti, il dott. Ferrari capo ufficio interprovinciale di coordinamento delle Confederazioni Agricoltori, il Segretario del Fascio ed il Podestà di Brusasco, e numerose altre personalità.

Il Gerarca, nell'ala della tenuta, tutta imbandierata e ornata di grandi striscioni inneggianti al Duce ed alla Battaglia del Grano, ricevuto il saluto da una giovane contadina e dopo aver visitato la casetta assistenza alla trebbiatura.

Nel podere dell'agricoltore Moletta in frazione Brocco, un pioniere della benefica battaglia, il Federale, seguito dal prof. Meda e dalle altre autorità e personalità, era accolto da entusiastiche e vibranti acclamazioni al Duce dai rurali colà convenuti in massa. Mentre assisteva alla trebbiatura,

UN PITTORESCO E CARATTERISTICO EPISODIO

Piero Gazzotti si è congratulato col Moletta per gli ottimi risultati conseguiti e per il magnifico raccolto.

Sulla via del ritorno il Federale si è fermato alla Colonia permanente di Brusasco nell'Asilo Alessandro Martini. Ricevuto dal Podestà comm. Martini e dalla direttrice suor Letizia Morano, il Gerarca, accolto dalle festose acclamazioni dei Balilla, visitava i locali della Colonia, complacendosi vivamente per la perfetta organizzazione e l'ottimo stato di salute dei coloni.

Rinnovate acclamazioni al Duce salutavano, poi, il Federale a Riva Dora, dove Piero Gazzotti si recava a Villa De Albertis. Il presidente dell'Istituto Bonafus e dell'Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte e la Liguria accoglieva il Federale e le altre autorità e personalità offrendo loro un signorile rinfresco.

LE MANIFESTAZIONI DE «LA STAMPA»

Mentre sorge ai piedi del Cervino il grandioso palcoscenico de La Wally

Florica Cristoforeanu, l'insuperabile protagonista dell'opera di Catalani - Direttore d'orchestra: Aldo Zeetti - Il mago della scenografia - Fra pinete e dirupi

«Bianca, non lontana dalla sua capanna, stava un giorno Wally seduta sopra una delle più alte cime del Muzzoli.

«La scena che l'attorniava somigliava, nel triste e lividò dicembre, un cimitero sparso di tumuli di neve, con le fronde bizzarramente foggiate in croce, dal ghiaccio, coi cespugli di fiori alpestri trasformati in lembe trasparenti e candide come il marmo. Sotto a' suoi piedi si stendeva il mare di ghiaccio, desolato, infinito, coi suoi riflessi verdastri e con le sue onde che si prolungavano sino all'altro versante delle montagne. L'orizzonte con le sue innumerevoli catene di monti era avvolto nel fantastici vapori del meriggio.

«Il Similaun, accanto a Wally, era accarezzato da una piccola nuvola, e la ragazza, appoggiata la testa sulle mani, ne seguiva macchinalmente gli ondeggiamenti».

Così descrive W. de Hillern, nella «Wally dell'Avvoltoio», la figlia del vecchio Stramminger ripudiato dove la montagna è più negra per vivere il tormento della sua pace e del suo amore distrutti.

Così comincia il quarto atto dell'opera di Catalani. A recare un po' di conforto a Wally giunge Walter, il giovane suonatore di cetra.

«Wally, torniamo!», scongiura Walter abbracciandola teneramente. Wally l'ode appena. La pace è lassù... «Se è scritto ch'io non debba più rivedere la terra dove ho amato e pianto tanto... Il mio destino si compia!».

La montagna ulula sotto la sferza del vento. E' Natale. Già siamo con quelle dei progetti in corso del 30 giugno in poi. Il che conferisce al problema un aspetto alquanto diverso.

Dovrebbe dunque avverarsi la previsione che uno dei nostri più abili e quotati intraprenditori di opere murarie ci faceva non è molto: profilarsi, cioè, per la fine dell'anno corrente a Torino una disponibilità di 40 mila camere? Disponibilità non significa eccedenza; e quand'anche la previsione, che nel pensiero dell'intraprenditore nostro amico sulla scena appunto di catastrofica, dovesse avverarsi, rimarrebbe sempre il fatto dello spostamento degli inquilini che non accenna a interrompersi. In sedici mesi, a tutto il 30 aprile scorso, gli inquilini hanno assorbito circa 4500 alloggi nuovi con un complesso di circa 14 mila camere. Oggi si può affermare che anche gli altri 2000 alloggi con 7000 camere della produzione derivante dai progetti approvati nel 1935 e parte del 1934, siano in corso d'assestamento. Per averne la riprova basta pensare al migliaio di inquilini che solo il secondo tratto di via Roma ha costretto a trasmigrare altrove. Mai le imprese di trasloco sono state oggetto di tante richieste.

La popolazione della città secondo rimasta pressochè stazionaria, abbiamo qui un dato assai confortante, e sulle condizioni economiche di essa nonostante le difficoltà generali, e sulla situazione igienica delle abitazioni che pone Torino in testa fra le maggiori città italiane. Sotto lo stimolo della fiducia ispirata dal Regime e dal suo grande Capo, tutto in Italia, nonostante l'ora eccezionale, attesta la continuità dell'ascesa: e Torino, pure nel campo edilizio, è in linea.

Gli inquilini assecondano l'investimento del capitale nelle costruzioni, anche se per le interdipendenze degli altri settori dell'economia i prezzi degli alloggi continuano a non deflettere. Perchè sull'esodo cui si accennava più sopra, è incontestabile che influiscano gli sfratti forzosi per le demolizioni del centro; ma un apporto ben più formidabile è dato dal contrasto fra il nuovo e il vecchio. Negli ultimi tempi l'edilizia ha subito una trasformazione radicale. Al criterio dell'ariosità e della luce ha corrisposto anche la pratica di tutte le comodità suggerite dalla tecnica. E l'inquilino non esita, i palazzi nuovi, appena ultimati, si animano della vita gioiosa che proviene dalla casa bella, casi di riposo per il corpo e per lo spirito. Gli edifici vecchi si spopolano.

E si impone anche per essi il problema di rinnovarsi o perire.

La grandiosità dello spettacolo organizzato al Brault da La Stampa, in agosto, in occasione del Terzo Autocampeggio Internazionale, richiamerà nella bellissima conca del Cervino, ritorno al Lago Azzurro dove, fra pinete e rocce selvaggie sta sorgendo il cantiniano palcoscenico, folle enormi di spettatori anche dalle città lontane e dall'estero. Questo avvenimento è classificato fra uno dei più notevoli della stagione. E' la prima volta che un'opera, superate difficoltà rilevanti, è eseguita a quasi duemila metri d'altezza.

Dirigerà l'orchestra, che, come abbiamo detto altra volta, sarà quella del Regio, il maestro Aldo Zeetti, le cui qualità direttoriali si sono sempre più affermate in venti anni di carriera artistica. I cori e il corpo di ballo sono pure quelli del Regio; e del Regio è pure il capo macchinista Rocchi che, mago della scenografia, sotto la guida esperta dell'avv. Dugraz, ideatore e direttore scenografico, trasformerà le rive del Lago Azzurro del Brault in un regno di sogno e di poesia.

Città e Pinerolo, Giaveno e Giaglnigl. — Partenza da via Sacchi 19. **Per Pinerolo:** Sabato alle ore 14 e 16,40. Domenica alle ore 6, 7,55, 14, con facoltà di ritorno a tutte il lunedì. Prezzo biglietto di andata e ritorno lire 5. — **Per Giaveno:** Domenica ore 10, 7,55, 9,10. Prezzo del biglietto andata e ritorno lire 5. — **Per Giaglnigli:** Domenica ore 8,45, 10,15, 11,30, 14, 15, 16. Prezzo del biglietto andata e ritorno lire 3.

Un portamonete contenente 90 lire circa ha smarrito alla Stazione Rigoni abitante in via Cormellia 11. Chi l'avesse rinvenuto farebbe opera buona poichè questa somma rappresenta tutto il salario del merito, rimettendolo all'interessato o consegnandolo all'ufficio oggetti rinvenuti al Municipio.

Mentre si trebbia il grano a Brusasco

Il Segretario Federale ha trascorso il pomeriggio di ieri con i rurali di Brusasco per assistere alla trebbiatura del grano svoltasi in un'atmosfera di entusiasmo e di riconoscenza degli agricoltori per il Duce. Piero Gazzotti, infatti, accompagnato dal prof. Meda, Segretario federale amministrativo, proseguendo nelle sue visite alle tenute ed ai poderi dei lavoratori della terra, ha voluto assistere all'inizio della trebbiatura del grano nella Cascina Margaria di proprietà della Cartiera Italiana e in quella dell'agricoltore Lorenzo Moletta in frazione Brocco.

Facevano gli onori di casa il gr. uff. Aonzo, amministratore delegato della Cartiera Italiana, ed il dott. Geisser. Erano inoltre presenti il barone D'Emarese, presidente dell'Unione Fascista degli Agricoltori, l'avv. Ollivero, presidente della Soc. di coltura e propaganda agraria, il dott. Balzardi segretario dell'Unione Interprovinciale dell'Agricoltura, il Direttore della Cattedra ambulante dott. Gbiej Gamacchio, il comm. Zavattaro, presidente della Commissione di propaganda granaria, l'ing. Arcozzi Masini presidente del Sindacato provinciale Conduttori diretti, il dott. Ferrari capo ufficio interprovinciale di coordinamento delle Confederazioni Agricoltori, il Segretario del Fascio ed il Podestà di Brusasco, e numerose altre personalità.

Il Gerarca, nell'ala della tenuta, tutta imbandierata e ornata di grandi striscioni inneggianti al Duce ed alla Battaglia del Grano, ricevuto il saluto da una giovane contadina e dopo aver visitato la casetta assistenza alla trebbiatura.

Nel podere dell'agricoltore Moletta in frazione Brocco, un pioniere della benefica battaglia, il Federale, seguito dal prof. Meda e dalle altre autorità e personalità, era accolto da entusiastiche e vibranti acclamazioni al Duce dai rurali colà convenuti in massa. Mentre assisteva alla trebbiatura,

UN PITTORESCO E CARATTERISTICO EPISODIO

Piero Gazzotti si è congratulato col Moletta per gli ottimi risultati conseguiti e per il magnifico raccolto.

Sulla via del ritorno il Federale si è fermato alla Colonia permanente di Brusasco nell'Asilo Alessandro Martini. Ricevuto dal Podestà comm. Martini e dalla direttrice suor Letizia Morano, il Gerarca, accolto dalle festose acclamazioni dei Balilla, visitava i locali della Colonia, complacendosi vivamente per la perfetta organizzazione e l'ottimo stato di salute dei coloni.

Rinnovate acclamazioni al Duce salutavano, poi, il Federale a Riva Dora, dove Piero Gazzotti si recava a Villa De Albertis. Il presidente dell'Istituto Bonafus e dell'Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte e la Liguria accoglieva il Federale e le altre autorità e personalità offrendo loro un signorile rinfresco.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 25. — La favorevole tendenza dei valori azionari riceve un incentivo maggiore dal migliorato contegno dei Fondi Pubblici dove il Redimibile 3% prevalenza di domande ricopera quasi tutto il terreno ceduto ieri ripreso in misura minore dalla Rendita. Dei titoli Industriali, Fiat, Viscosa e Montecatini tengono desta l'attività del mercato con scambi animati e con progressi notevoli. Migliori pure Rinascimento e Cartiera Italiana.

Titoli	Ultimo Ufficiale	Ultimo Unif.	Prezzi.	Offerta
Rend. 3,50			88 50	88 75
Id. cont.			88 50	88 85
Red. 3,50			91 75	92 375
Id. cont.			84 75	91 —
B.N.T. 1946			88 85	89 50
Id. — 1961			87 50	88 60
Id. — 1963 (6)			85 90	85 50
Tirreno 4,50			412 —	440 —
Id. 5%			470 —	472 —
S. Paolo 4 c.			464 —	467 50
Id. 3,50%			420 —	424 50
Veneto 3 c.			270 50	280 —
C.R.I. 4,50%			435 —	434 —
Elettr. 4,50%			440 —	440 —
C.A.I. 4			426 —	430 —
S.F.E.T. 4			536 —	536 —
Italia			1300 —	1400 —
Saturnia			15 —	12 —
Mediterr.			1000 —	1000 —
T. Nord			1000 —	1000 —
S. A. I.			690 —	688 —
Italgas			1150 —	1150 —
A. I.			147 —	150 —
Cines			90 —	100 —
Savigliano			700 —	705 —
Nodolio			180 —	190 —
Tessuti			100 —	101 —
Monzanello			176 —	177 —
Ilva			198 —	198 —
Acciaido			84 —	84 —
Fiat			405 50	411 50
S. I. R.			176 —	176 —
Schiapparelli			5 75	5 75
M. Lanza			108 —	107 50
Montecatini			471 —	473 50
Ambria			38 50	39 —
Id. Fabbi			100 —	101 —
Acqua P.			45 —	46 25
Fiorio			34 —	35 —
V. Unica			1370 —	1370 —
L.

Anno 69 - Num. 178 TORINO - Venerdì 26 Luglio 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Il mistero del " Lusitania „
sarà svelato dagli uomini dell'« Orphyr » ?
Le ricerche si sono iniziate in questi giorni.
In 1.a pagina il resoconto del nostro inviato

Un sottomarino monoposto
partecipa alle ricerche del « Lusitania ». « La Stampa » si è assicurati i diritti esclusivi di riproduzione del resoconto dell'impresa

Il popolo dell'Urbe inneggia al Duce
e alla ferma politica coloniale fascista

Numerose adunate rionali e imponente concentramento in piazza Colonna – Il vibrante discorso del Segretario Federale di Roma e l'entusiasmo della folla

Roma, 25 notte.

Il popolo romano, rispondendo stasera con entusiastica fede e con perfetta disciplina all'invito della Federazione dell'Urbe, ha manifestato, nelle sei adunate rionali e in quella di Piazza Colonna, la sua fervida ammirazione per la politica che il Duce va svolgendo per affermare i nostri diritti nell'Africa Orientale e per assicurare all'Italia una vasta e sicura potenza coloniale.

I concentramenti delle Camicie Nere e del popolo hanno avuto luogo alle 21 in piazza del Popolo, in piazza S. Bernardo, in Piazza dell'Esedra, al Colosseo, in Piazza Borghese e in Piazza Navona.

All'immensa folla — si calcola che ad ogni adunata fossero presenti circa 20 mila persone — hanno parlato, suscitando applausi scroscianti ed entusiastici evviva al Duce, in piazza del Popolo la Medaglia d'oro professor Adriano Fantini, in piazza S. Bernardo il generale Raffaldi, comandante la Milizia ferroviaria, in piazza dell'Esedra l'on. Vice Pelizzari, al Colosseo l'on. Oreste Bonomi, in piazza Borghese il cieco di guerra Medaglia d'oro Giorgio Tognoni, in piazza Navona l'on. Antonello Coprino.

I discorsi sono stati ovunque brevi e decisi, intonati cioè alla solennità dell'ora. La folla ha compreso tutto il significato di questa sobrietà di parole mostrando di aderire, con concisione fede e senza restrizioni, alla linea di condotta seguita dal Governo Fascista.

Mentre nelle varie località si svolgevano le adunate, piazza Venezia si riempiva di folla. Si era sparsa la voce che il Duce avrebbe parlato e parecchie migliaia di cittadini sostavano pazientemente davanti a Palazzo Venezia, in attesa del concentramento delle Camicie Nere.

Quando si è chiarito che il concentramento avrebbe avuto luogo in piazza Colonna, piazza Venezia si è rapidamente sfollata e, attraverso corso Umberto, la folla ha raggiunto il luogo della grande adunata.

Ma intanto, per circa un'ora, il traffico di piazza Venezia ha subito soste e rallentamenti.

Terminati i discorsi col saluto al Duce, le Camicie Nere, perfettamente inquadrate, al canto di *Giovinezza* e degli altri inni della Rivoluzione, si sono dirette verso piazza Colonna.

Ogni squadra aveva in testa la musica, il gagliardetto, stendardi tricolori e cartelli con frasi inneggianti al Duce, motti arguti e ammonitori, caricature indovinate e gustose.

Sopra un grande stendardo tricolore si leggeva: « Duce! Tutto il popolo è con Te ». In un altro si leggeva la scritta: « Tutto il popolo è pronto a scattare ». Sopra un altro cartello gigantesco di un drappo rionale c'era, a caratteri cubitali, questa dicitura: « Ginevra difenda la Cina! ». Il cartello di un altro gruppo annunciava: « L'aquila romana batterà il leone di Giuda ».

Il carattere dell'adunata era nettamente indicato, con eloquente sobrietà, da un cartellone di un altro gruppo sul quale si leggeva: « Nessuno ci fermerà! ».

I cortei, con alla testa i gerarchi e gruppi di Giovani fascisti in uniforme, hanno sfilato a passo marziale, fra gli applausi del popolo, che faceva ala sui marciapiedi. Agli applausi della folla le Camicie Nere rispondevano inneggiando al Duce.

Nelle vie di Roma c'era stasera, si può dire, tutto il popolo dell'Urbe. Ogni ceto, ogni categoria erano rappresentati. Professionisti, impiegati, operai, donne del popolo, Balilla, Piccole Italiane, Figli della Lupa. E tutti, con un cuore solo, un'anima sola, una sola fede: quella nel radioso avvenire della Patria, che il Duce prepara attraverso difficoltà che farebbero tremare i polsi di qualsiasi altro uomo di Stato. L'anima popolare si è rivelata questa sera in tutta la sua schiettezza.

Per trovare qualche cosa che si avvicini a tanto consapevole entusiasmo, bisogna pensare alle giornate del Maggio 1915, e a quelle più importanti e decisive della Rivoluzione Fascista.

La folla ha acclamato con particolare calore i militi della Legione romana Mutilati, che aprivano il corteo delle Camicie Nere, provenienti da Piazza Borghese. Le colonne delle Camicie Nere, man mano che giungevano in piazza Colonna, si schieravano davanti al portico di Velo, mentre bandiere, labari, gagliardetti e cartelloni si ammassavano intorno alla Colonna antonina. Nell'attesa le Camicie Nere e la folla acclamavano insistentemente al Duce e cantavano a gran voce gli Inni della Rivoluzione.

Ma presto la Piazza è stata piena fino all'inverosimile, e le colonne giunte per ultime, perchè provenienti dalle località più lontane, hanno dovuto schierarsi nel largo Chigi sotto la colonna, e sul corso Umberto.

Alle 22 precise si è affacciato al balcone del Circolo della Stampa il Segretario federale dell'Urbe, dott. Orazi, che aveva attorno a sè il Direttorio federale e quello del Fascio di Roma. La folla ha salutato il gerarca con grida di: « Duce! Duce! » e con applausi. Grida e applausi sono continuati con sempre crescente fervore per parecchi minuti.

Poi tre squilli di tromba hanno ordinato il silenzio e subito dopo ha preso la parola il Segretario federale, che ha pronunziato un vibrante discorso, interrotto sovente da fragorosi applausi e da ripetuti evviva all'Italia e al Duce. Il Segretario federale ha chiuso il suo discorso ordinando il saluto al Duce. L'immensa folla ha risposto con un altissimo, formidabile « A noi! ».

Mentre il Segretario Federale e i gerarchi lasciavano il balcone del Circolo della Stampa, l'adunata si scioglieva fra rinnovate acclamazioni a Mussolini, e al canto di « Giovinezza ».

Un telegramma al Duce
dei presidenti delle Confederazioni

Roma, 25 notte.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha oggi trasmesso al Duce il seguente telegramma, che porta la firma dei Presidenti confederali e dell'E.N.F.G., Angelini, Cianetti, Del Giudice, Fabbrici, Landi, Muzzarini, Parisi, Rachelli, Volpi:

« *Presidenti Confederazioni fasciste, riuniti stamane intorno provvedimenti favore richiamati armi, mentre constatano come Regime, anche questo particolare momento, segua vigile premura sorte lavoratori, si rendono interpreti verso Vostra Eccellenza entusiasmo categorie produttrici per Vostra ferma politica prestigio Nazione e potenza popolo italiano* ».

Le partenze per l'A. O.

10,000 domande di arruolamento di italiani all'estero

Roma, 25 notte.

Alla Segreteria generale dei Fasci all'estero sono pervenute, a tutto oggi, 10.042 domande di arruolamento volontario per l'Africa Orientale da parte di italiani residenti oltre confine.

Le domande di ufficiali in congedo ascendono a 430. Le domande continuano ad affluire da ogni parte del mondo. Nelle collettività italiane all'estero si nota un grande entusiasmo per la azione italiana nell'Africa Orientale.

I trecento volontari di Tunisi
giunti in Italia

Palermo, 25 notte.

Con il postale *Tunisi* sono qui giunti, accompagnati dal Regio vice Console, trecento italiani di Tunisi che, come è noto, si sono arruolati volontari per l'Africa Orientale. Festosamente accolto allo sbarcadero dalla Autorità, dalle Gerarchie e dalle Camicie Nere, il reparto si è incolonnato e tra vivissime manifestazioni di popolo ha raggiunto la Casa del Fascio, ricevuto dal Federale, dai membri del Direttorio, da un folto gruppo di ufficiali superiori della Milizia e dalle rappresentanze delle Organizzazioni del Regime.

Il Federale ha rivolto loro, a nome della Autorità, delle Gerarchie e delle Camicie Nere della Provincia, un vibrante saluto, suscitando imponenti acclamazioni al Duce. Ha risposto il Comandante del reparto e ha pronunciato infine applauditi parole il vice Prefetto. La manifestazione si è conclusa con il canto degli inni della Rivoluzione.

S. E. Teruzzi assume
il comando della 1° Febbraio

Caserta, 25 notte.

S. E. Teruzzi è giunto alle ore 12 da Roma, con il suo ufficiale di ordinanza, accolto da vibranti manifestazioni della popolazione che si accalcava sui balconi e lungo i marciapiedi. La macchina del comandante della Divisione « 1° Febbraio » è stata seguita da una enorme folla plaudente fino al palazzo dell'economia dove trovasi il quartier generale.

Ad attendere S. E. Teruzzi erano il vice-comandante col. Marghinotti e gli ufficiali dello Stato Maggiore, oltre al generale Maresca e i consoli Rastrelli, Ticchione e Giulini. Il Podestà e il Segretario del Fascio hanno recato a S. E. Teruzzi il saluto della città e delle Camicie Nere. S. E. Teruzzi, sensibilissimo all'omaggio della città, ha espresso il suo caldo ringraziamento.

Alle ore 13,30 S. E. Teruzzi col vice-comandante e gli ufficiali dello Stato Maggiore si è recato alla stazione ferroviaria per l'arrivo della 128ª Legione Camicie Nere che farà parte della Divisione. Appena i reparti della Legione si sono schierati sotto la pensilina ferroviaria, sono stati passati in rivista dal comandante della Divisione. Poi ha avuto luogo lo sfilamento dinanzi a S. E. Teruzzi e alle autorità sul viale Garibaldi.

Alle 16,30 le cordiali accoglienze della popolazione si sono ripetute per l'arrivo di altri reparti complementari della 128.a Legione e di un autoreparto.

La R. N. coloniale « Eritrea »
impostata a Castellammare

Castellammare, 25 notte.

Stamane, in questo Regio Cantiere, alla presenza dell'ammiraglio Burzagli, Comandante del dipartimento militare marittimo del basso Tirreno, delle Autorità locali e provinciali e di moltissimi invitati si è proceduto alla cerimonia della impostazione della Regia Nave coloniale *Eritrea*. Brevi parole pronunciate dal direttore dello stabilimento alle maestranze, hanno suscitato una fervida dimostrazione al Duce.

WALT DISNEY, il creatore di « Topolino », e sua moglie, dopo un breve soggiorno in Italia hanno preso imbarco a Napoli per New York, a bordo del « Rex ».

Disillusione ad Addis Abeba
per le dichiarazioni di Hoare sulle esportazioni di armi

Londra, 25 notte.

Secondo il corrispondente del *Times* ad Addis Abeba, la dichiarazione fatta oggi ai Comuni da Sir Samuel Hoare relativamente al divieto del Governo britannico delle esportazioni d'armi in Abissinia, non appena fu conosciuta nella capitale etiopica ha causato della disillusione nell'entourage del Negus, per quanto si voglia crederla puramente temporanea. « Si osserva infatti — è il corrispondente del *Times* a studia di provarlo con l'aiuto di cifre — che l'Abissinia è virtualmente sprovvista d'armi e di munizioni per la sua difesa e che se le circostanze la obbligassero a salvaguardare la integrità del suo territorio, sarebbe inammissibile che la Società delle Nazioni, di cui essa è membro, glielo rifiutasse i mezzi ».

Il corrispondente del « Times » annunzia che il Console etiopico a Gibuti Anderge Massai, che è incaricato di negoziare col Governo francese per tutto quello che concerne il transito delle armi e delle munizioni destinate in Abissinia, lascerà Addis Abeba domenica prossima per Gibuti per poter tutelare sul posto gli interessi del suo Paese.

Soldati inglesi che bastonano tutto un villaggio

Londra, 25 notte.

Una donna indiana del villaggio di Karodi, alcune sera fa dava l'allarme temendo di essere molestata da un soldato inglese del reggimento di Liverpool comparso in una via del villaggio. Alcuni uomini aggredivano allora il soldato e lo picchiavano in modo così grave che egli si trova ora all'ospedale.

La sera dopo, come si apprende ora da un comunicato delle autorità militari, alcuni compagni del ferito, nella intenzione di punire i colpevoli, entravano nel villaggio di Bhoda da loro scambiato per quello di Karodi, e si davano a bastonare tutti gli uomini che incontravano. Tredici abitanti vennero feriti, ed uno così gravemente che poco più tardi morì.

Le autorità militari, appena informate dell'incidente, hanno preso severe misure disciplinari: hanno consegnato l'intero reggimento, ed hanno fatto venire i feriti da Bhoda, i quali hanno riconosciuto alcuni dei colpevoli. La cosa avrà una eco alla Camera dei Comuni, dove il laburista Attlee, vice-leader dell'opposizione, intende presentare una interrogazione al sottosegretario di Stato per l'India.

Le misure di rigore naziste sul triplice fronte di resistenza

Berlino, 25 notte.

Continuano i provvedimenti di rigore contro i tre settori della resistenza antinazionalsocialista, presi di mira in questi giorni, e cioè il così detto cattolicismo politico, la reazione di destra e l'ebraismo. Nel cattolico Baden è stata oggi proibita l'organizzazione giovanile cattolica Deutsche Jugen Kraft, e il patrimonio della associazione è stato sequestrato.

Analogamente a quanto avviene nel Baden, si presume che le analoghe proibizioni di uniformi e di manifestazioni che sono ormai state emanate presso che in tutto il Reich preludano a una generale misura di proibizione delle associazioni stesse.

Si annunzia poi che il Presidente di Governo (prefetto) della bassa Baviera e del Palatinato superiore, pieni cattolici anche questi, ha emanato un'ordinanza con la quale si fa obbligo ai funzionari dello Stato di non permettere ai loro figliuoli l'appartenenza alle organizzazioni giovanili confessionali, cioè cattoliche, trattandosi di organizzazioni che vengono designate come nemiche del partito e dello Stato.

Nel settore di destra si ha oggi un altro provvedimento contro gli Elmi d'acciaio. E' la polizia del Mekleburg che annunzia di avere ordinato lo scioglimento dei gruppi locali di questa associazione, ordinandone anche il sequestro del patrimonio. L'accusa che si fa a questi gruppi — e suo tempo, come si sa, incorporati nell'organizzazione del partito nazionalsocialista in tutto il Reich — è sempre quella di opposizione larvata o aperta allo Stato e al partito, diffusione di voci false e disfattiste atte a scuotere la fiducia del popolo nella direzione nazionalsocialista dello Stato; « tutti fatti — conclude il comunicato — che dimostrano come gli Elmi d'acciaio siano ormai un'associazione che consapevolmente lavora contro lo Stato ». Sempre più strana e delicata, di fronte a questa sistematica azione di soppressione degli Elmi d'acciaio si va facendo la posizione del Ministro del Lavoro Seldte, capo, come si sa, degli Elmi d'acciaio stessi e membro del Governo nazionalsocialista fin dall'inizio.

Nel settore del settimo Reich si ha oggi un provvedimento del Ministro della propaganda, Goebbels, nella sua qualità di presidente della Camera di cultura del Reich, il quale — come il *D.N.B.* annunzia — ha riunito in un solo ufficio del suo Ministero la « sorveglianza dell'attività dei cittadini tedeschi non ariani nel campo della cultura e dello spirito ». Il movimento antisemita prosegue intanto un po' da per tutto, come per esempio nelle stazioni di cura e balneari; oggi ad esempio a Misdroy, in seguito a dimostrazioni, i direttori degli alberghi delle pensioni hanno dovuto aderire all'invito di intimare ai loro ospiti ebrei di allontanarsi: anche la direzione di un asilo per bambini ebrei ha dovuto promettere di alloggiare.

C. P.

La rivolta al Messico
25.000 contadini accampati
chiedono le dimissioni di Cardenas

Città del Messico, 25 notte.

Il Presidente della Repubblica generale Cardenas è deciso a fare ritornare normali al più presto le condizioni degli Stati di Tabasco e Tamaulipas. Corrono anche voci che egli intenda far processare il capo dei rivoltosi Garrido Canabal. Intanto 25.000 contadini accampati intorno a Matamoros chiedono le sue dimissioni.

I rivoltosi si sono impadroniti di 31 municipalità nello Stato di Tamaulipas.

(Radio Stefani).

Sulla scomparsa delle munizioni
è sempre fitto il mistero

Parigi, 25 notte.

La inchiesta sulla misteriosa scomparsa delle 250 tonnellate di munizioni e di armi contenute in 310 casse spedite da Rouen a Buenos Aires e di lì rinviate in Francia non ha sinora portato che ad una sola precisazione. Cioè che la spedizione era avvenuta regolarmente. Il 15 febbraio a Rouen il verificatore delle Dogane aveva controllato le 310 casse senza preoccuparsi del contenuto dato che la legge così prescrive. La Sicurezza Generale dichiara che le casse sono partite da Rouen piene di munizioni ma che al loro giungere a Buenos Aires il destinatario si rifiutò di prenderle in consegna. Risulta che le casse però furono sbarcate e collocate su chiatte che andarono verso il Paraguay. Da quel momento si è perduta la loro traccia e si ebbe solo a constatare la scomparsa delle munizioni a Le Havre. Secondo l'inchiesta della Sicurezza Nazionale, la sostituzione è stata fatta laggiù.

Trentatre indiani morti in una miniera di carbone

Calcutta, 25 notte.

In una esplosione avvenuta nella miniera di carbone di Joktiahad presso Giridih si sono avuti trentatrè indiani morti e 42 feriti.

UN GRATTACIELO è stato eretto al centro di una gigantesca centrale elettrica costruita negli Stati Uniti. La torre più alta raggiunge i 219 metri.

Orrendo delitto in Algeria

Infermiere che squarta la moglie

Parigi, 25 notte.

Un telegramma da Meknes annuncia che la polizia ha scoperto in una fossa delle immondizie di una casa il corpo di una donna tagliato in nove pezzi. Una vecchia moresca ha dichiarato che si trattava probabilmente del cadavere di una sua figlia divorziata da Abd Es Selem Ben Abdallah, infermiere all'ospedale di Sidi Saadi. Il lavoro di squartamento è stato effettuato secondo le regole dell'arte e perciò ha fatto pensare che dovesse essere opera di uno specialista. L'ex-marito venne quindi arrestato e finì per confessare di aver ucciso di notte sua moglie a colpi di pietra e d'averla poi squartata e sepolta nella fossa delle immondizie.

LE DONNE SOLDATO a Cuba. Una decisione del Governo cubano ha disposto l'arruolamento nell'Esercito delle mogli degli ufficiali. Eccone una nella divisa regolamentare.

Incidenti ad Atene
pro e contro la monarchia

Atene, 25 notte.

Gli operai della manifattura di tabacchi di Patrasso si sono messi ieri in sciopero per protestare contro il progetto di restaurazione monarchica. Parecchi sindacati operai di Atene, Pireo e Salonicco hanno annunziato che proclameranno oggi lo sciopero per la medesima ragione. La polizia ha proibito le riunioni pubbliche.

Durante la rappresentazione in un teatro di varietà alcuni soldati, avendo giudicato una canzone offensiva per il Re salirono sul palcoscenico, ferirono il cantante e devastarono lo scenario. Nella sala rintronarono alcuni colpi di rivoltella e gli spettatori, presi dal panico, abbandonarono la sala.

Venti operai travolti nel crollo
di un edificio in costruzione

Bucarest, 25 notte.

Nel comune transilvano di Bod è crollato oggi l'impalcatura di un edificio in costruzione travolgendo una ventina di operai 12 dei quali hanno riportato ferite gravi. Cinque di essi si trovano in condizioni disperate.

Il primo tentativo di volo della « pulce volante »

Londra, 25 notte.

La « pulce volante », il più piccolo aeroplano inglese, è involontariamente caduto a terra salteilando e rovesciandosi mentre faceva la sua prima apparizione in pubblico all'aerodromo di Heston. La macchina di costruzione inglese ha 3 metri e 60 di lunghezza, 4,80 di apertura d'ali e 1,65 centimetri di altezza. Essa può benissimo essere ricoverata in una normale rimessa di automobili quando le ali siano tolte. Il suo costo è di 90 sterline e consuma benzina per mezzo penny ogni miglio di volo.

L'apparecchio, in un volo di prova, si è alzato fino a 30 metri ma poi non è riuscito a mantenere la quota e gradatamente è sceso atterrando in un campo coltivato. L'inventore afferma che gli atterramenti forzati non possono causare gravi danni nè al pilota nè alla macchina, ciò che è stato confermato dall'odierna prova.

SPORT

La formazione delle squadre
per l'Italia-Austria di tennis

Roma, 25 notte.

Il 2, 3 e 4 agosto si disputerà a Rimini l'incontro internazionale di tennis Italia-Austria. Si giocheranno quattro singolari e quattro doppi. La squadra austriaca sarà composta da Matelica (cap.), Artens, Bewarowski, Metaxa e Planner. La squadra italiana sarà così formata: *singolare*, De Stefani (cap.), Palmieri, Mangold e Quintavalle; *doppi*: Cesaris-Quintavalle, De Stefani-Taroni.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York
NEW YORK, 25 Luglio 1935

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	——	56 ½
Pirelli (azioni)	——	31 —
Prest. It. (obbl.) 7	——	——
Pubblica Utilità 7	——	——
Pr. Città Milano 6½	52 —	53 —
Id. Id. Roma 6½	54 —	54 1/8
Op. Pubbl. Serie A 7	90 —	90 1/8
Id. Id. Serie B 7	53 —	53 —
Adr. Elettr. s. warr.	60 ½	64 7/8
Unes senza warr. 7	——	46 —
Montecatini s. w. 7	77 1/8	85 ½
Vizzola s. warr. 7	43 —	43 7/8
Fiat senza warr. 7	——	80 —
Isotta Fraschi. (obbl.)	55 —	83 —
Idroelettr. Isarco 7	45 ½	51 ¾
Meridion. Elettric. 7	60 1/8	65 —
Terni 6.50	40 —	46 —
Sip 6.50	42 —	47 ½
Adamello 7	——	60 ½
Edison 6½	55 —	69 ½
Edison 7	55 —	61 —
Ist. Cr. F. Veneto 7	51 ½	70 5/8
Italian Superpower	46 1/8	47 —
Marelli 6½	——	59 —
Breda 7	——	76 5/8
Edison (azioni)	50 —	57 —

Allied Chemical 136½; American Can. 139½; Id. Radiator e Stand. San 16½; Id. Telephone e Telegraph 125¼; Id. Tobacco 97 7/8; Anaconda Copper 16; Baldwin Locomotive 2½; Bethlehen Steel 34½; Canadian Pacific 9 7/8; Chase National Bank 29; Chrysler Corporation 56 1/8; Consolidated Oil 25¾; Eastman Kodak 146; General Electric 27 7/8; Id. Motors 37¼; International Harvester 50 3/8; Id. Telephone e Telegraph 9½; Kennecott Copper 19½; Montgomery Ward 31¼; National Biscuit 29 7/8; National City Bank 27¼; New York Central 17 7/8; North American Co. 17½; Procter e Gamble Co. 52½; Radio Corporation of America 6 3/8; Royal Dutch Petroleum Co. 42¼; Standard Brands, Inc. 15 7/8; Standard Oil of New Jersey 46¾; Texas Gulf Sulphur 34½; Union Carbon e Carbide Co. 83 3/8; United Aircraft 15 5/8; United Corporation 3 5/8; U. S. Rubber 13½; U. S. Steel Corporation 40 5/8; Westinghouse Electric Comm. 60 3/8; Woolwort Co. 61; Italian Superpower 0 5/8-0 3/4; Johns Manville Co. 80¾.

CAMBI. — Roma 8.26; Londra 4,96,95; Berlino 40,32; Madrid 13,71; Amsterdam 67,41; Parigi 6,60,87; Bruxelles 16,86; Berna 33,63; Stoccolma 25,60; Oslo 24,85; Copenaghen 22,17,50; Vienna 18,98; Praga 4,13,50; Budapest 29,65; Bucarest 100; Belgrado 250; Atene 98,50; Buenos Aires, peso carta 35,08; Rio Janeiro 8,38; Londra 60 g. bankers bills 4,95,25; Londra 60 g. commercial bills 4,95,37; Montreal su Londra 4,96,62.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Colonna ved. Levi

Ne danno il triste annunzio i figli che l'adoravano: **Rosetta, Ilda** col marito **Momigliano Riccardo** e figli, **Olga** col marito **Foa Donato** e figli, **Nino** colla moglie **Vera Libero** e bimbi, **Carletto** colla moglie **Andreina Laudi**; la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti, le fedeli **Armando Giovanna** e **Vernetti Maddalena**.

La sepoltura avrà luogo venerdì 26 corr., alle ore 15,30, partendo dall'abitazione via Principe Tomaso, n. 30 bis. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Ditta L. e G. F.lli Levi** ha il dolore di partecipare la perdita della signora

Ester Colonna ved. Levi

Madre dei Titolari Nino e Carletto Levi.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Impiegati e **Operai** della **Ditta L. e G. F.lli Levi** partecipano con vivo dolore la perdita della signora

Ester Colonna ved. Levi

Madre dei Titolari Leone e Carletto Levi.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Ditta Miniggio Costantino** ha il dolore di partecipare la perdita della signora

Ester Colonna ved. Levi

suocera del Titolare sig. Foa Donato.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri, improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari,

Rolando Perino Ida
vedova ROLANDO PERINO

Nell'immenso dolore, ne dànno il triste annunzio i figli: **Maurizio** e **Arnaldo**, negozianti; le figlie: **Albertina, Lydia** e **Irma**, insegnanti; il fratello **Giuseppe**; cognate, nipoti e parenti tutti; gli affezionati **Giuseppe, Anna Gaudino** e **Roberto Cascletto**.

La sepoltura avrà luogo sabato a Cuorgnè alle ore 17,15.

Non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite e si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno al grave lutto. (4432

Non fiori, ma preghiere.

Cuorgnè, 26 luglio 1935-XIII.

La Ditta **Rolando Perino Maurizio** partecipa con dolore l'improvvisa morte della Signora

Rolando Perino Ida
vedova ROLANDO PERINO

infaticabile collaboratrice, madre del titolare. (4433

Cuorgnè, 26 luglio 1935-XIII.

Dopo breve malattia cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Corona Virginia n. Vigna

Ne dànno il doloroso annunzio: il marito **Ottavio**, i genitori, i fratelli, i cognati, le cognate, gli zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr., alle ore 16,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta funzione.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-039

Ieri, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, decedeva il

Cav. Geom. Diodato Denoyer

Funzionario delle FF. SS. a riposo

Dànno il doloroso annunzio: la moglie **Giarotto Maria**, il figlio Dott. **Aldo** assistente all'Ospedale S. Giovanni, la cognata **Malvina Cerezar** col figlio **Arturo**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 9, partendo da v. S. Massimo, n. 24. Per espresso desiderio del Defunto non si accettano fiori.

Torino, 26 luglio 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Confortata dall'affetto dei Suoi Cari che adorava e dai quali era adorata si è spenta ieri a Torre Pellice

ANGELA SOLARO
vedova JANNON

Straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio:
il figlio **Arnolfo**;
la nuora **Pierina Rosciano**;
i nipoti **Luciana, Mario, Mingo, Guido**;
le sorelle;
i parenti tutti e l'affezionata fedelissima Elidia Franchino.

I funerali avranno luogo in Torino sabato, 27 corr. partendo alle ore 9,15 da via Davide Bertolotti, n. 7. (20126

Si prega di non inviare fiori.

Ieri, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, decedeva il

Cav. Geom. Diodato Denoyer

Funzionario delle FF. SS. a riposo

Dànno il doloroso annunzio: la moglie **Giarotto Maria**, il figlio Dott. **Aldo** assistente all'Ospedale S. Giovanni, la cognata **Malvina Cerezar** col figlio **Arturo**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 9, partendo da v. S. Massimo, n. 24. Per espresso desiderio del Defunto non si accettano fiori.

Torino, 26 luglio 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Impiegati e **Maestranze** della **Conceria Domenico Pieroni** di Castellamonte partecipano la dolorosa perdita della Signora

Tina Pieroni Caramellino

moglie adorata del Comproprietario Fortunato Pieroni.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Impiegati e **Operai** della **Conceria Borrerica Pieroni** di Castellamonte partecipano con profondo dolore la repentina immatura perdita della Signora

Tina Pieroni Caramellino

moglie adorata del Comproprietario Fortunato Pieroni.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ne dà il triste annunzio la famiglia. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 16,30, partendo da via Mongrando, 30. Si ringraziano quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-039

I Nipoti e parenti della compianta

Rosalia Tempia ved. Sarasino

sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro dolore, e in particolar modo le Pie Suore Carmelitane che l'assistettero.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-039

In seguito ad infortunio sul lavoro, munito dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

NEGRO GIUSEPPE

Ne dà il triste annunzio la famiglia. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 16,30, partendo da via Mongrando, 30. Si ringraziano quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-039

I Nipoti e parenti della compianta

Rosalia Tempia ved. Sarasino

sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro dolore, e in particolar modo le Pie Suore Carmelitane che l'assistettero.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-039

MEMENTO

Nel secondo anniversario della dipartita dell'anima buona di **REBETA GIUSEPPE**, all'altar maggiore del Santuario di Maria Ausiliatrice saranno lette Messe di suffragio alle ore 6, 8, 9,30, 10 del giorno 27 luglio. La famiglia ringrazia tutte quelle gentili persone che vorranno unirsi nella preghiera. 19000

MARIE FERRARINO MIRAGLIO
Nell'anniversario della sua morte Messa a Nole il 27 Luglio ore 6,30; a Torino il 12 Settembre ore 10.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello, nell'ufficio de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

LA FIRMA DEL CONCORDATO FRA JUGOSLAVIA E SANTA SEDE
(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)